

Anno XXV n. 4 maggio-giugno 2011
Autorizzazione Tribunale di Venezia
n. 1070 R.S. del 5/11/1991
DIRETTORE RESPONSABILE **Roberto Ellero**

Mensile edito dal Comune di Venezia
Assessorato alle Attività Culturali
Circuito Cinema Comunale

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991
30125 Venezia
tel. 0415241320, fax 0415241342
http://www.comune.venezia.it/cinema/
circuitocinema@comune.venezia.it

DIRETTORE **Roberto Ellero**
REDAZIONE **Norma Dalla Chiara (capo),
Noemi Battistuzzo**
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
**Fabrizio Borin, Marco Dalla Gassa,
Giorgia Gallo, Cristina Morello,
Martina Zanella**

REALIZZAZIONE **Grafiche Veneziane, Venezia**
www.graficheveneziane.com

Robert Bresson e il ferro da stiro delle immagini

DI Fabrizio Borin

Se gli autentici autori di cinema riescono a resistere gloriosamente all'implacabile tempo dell'oblio storico sin da quando sono ancora in vita, allora Robert Bresson (1907-1999) è uno dei monumenti della resistenza autoriale nella settima arte. Maestro internazionale tanto riconosciuto quanto trascurato, a suo modo un filosofo e un teorico del cinema, regista formalmente e contenutisticamente rigoroso e intransigente, Bresson ha fatto della ricerca sulle immagini in movimento - e sulle esaltanti potenzialità del suono - un'alta cifra espressiva originale e coerente. La sua famosa presa di distanza dal comune e consueto *cinema* inteso come mero teatro fotografato e filmato per esaltare, all'opposto, l'idea del *cinematografo*, ovvero un'inedita precondizione di creatività nella poesia e nella sensibilità dell'artista e dello spettatore, è un principio che trova spiegazione, oltre che nelle sue indimenticabili, fulminanti *Note sul cinematografo* (Marsilio), anche in ciò che l'autore afferma, tra l'altro, nel raro film-intervista di François Weyerghans *Robert Bresson: Ni vu, ni connu* (1965): «Non c'è arte senza trasformazione e non esiste cinematografo senza trasformazione dell'immagine. Se un'immagine resta quella che era quando è stata realizzata come anche sullo schermo e non cambia quando viene posta vicino ad

un'altra immagine, non vi è trasformazione e dunque non esiste cinematografo. Potrei spiegare il cinematografo con tre nascite. Prima nascita: il film nasce nella mente e muore sulla carta. Poi - seconda nascita - lo facciamo vivere con i personaggi in carne e ossa e gli oggetti reali che uccidiamo fissandoli nella pellicola. Infine c'è la terza nascita, che non esiste nel teatro fotografato: i suoni e le immagini che abbiamo fissato sulla pellicola prendono una specie di vita che è un palpito proveniente dalla trasformazione delle immagini in contatto tra loro. È questa la vera vita del cinematografo: ogni immagine, *appiattita* come con un ferro da stiro, privata dell'espressione mimica e dei gesti, affiancata ad un'altra della stessa natura, determina un effetto violentissimo dell'una sull'altra ed entrambe assumono un altro aspetto». Potrebbe forse essere sufficiente questo biglietto da visita essenziale e conflittuale, che in Ejzenštejn era l'epica dello scontro di inquadrature e in Bresson assume il valore dell'«economia della forma» (Tinazzi) ma anche di una lacerante lotta interiore individuale, per indurre il pubblico di più generazioni che ha seguito questo ineguagliabile cantore del *vuoto* e dell'*invisibile* nelle sue opere - dall'esordio de *La conversa di Belfort* (1943) all'ultimo *L'argent* (1983) passando per la tragedia melodrammatica di

Perfidia, per l'ostinata sofferenza del *Diario di un curato di campagna*, per quell'inno al fuoricampo che è *Un condannato a morte è fuggito*, per il claustrofobico *Pickpocket*, per il *Processo a Giovanna d'Arco*, per la parabola iniziatica di *Au hasard Balibazar* o per il suicidio "scelto" di *Mouchette, tutta la vita in una notte* e ancora per *Così bella così dolce*, per il dostoevskiano *Quattro notti d'un sognatore*, per la rilettura allegorica di *Lancillotto e Ginevra*, per il pessimistico *Il diavolo, probabilmente* - oppure ha magari applaudito il *metteur en ordre* del cinema d'autore alla Mostra veneziana dell'89 in occasione dell'assegnazione del Leone d'oro alla carriera, a rivedere o vedere per la prima volta i film bressoniani sulle contraddizioni umane, sulla crisi e sulle predeterminazioni del futuro nell'individuo, sullo sfinimento fideistico di personaggi tormentati in bilico tra forme della Grazia divina e manifestazioni conformistiche della società (borghese). In definitiva, tra gli scopi imponderabili del caso e le ferite inferte all'uomo dai disegni della *predestinazione*. Un Caso volubile (come il vento dell'aiuto soprannaturale che soffia dove vuole) e una Predestinazione forte che tuttavia non hanno mai impedito alla Volontà individuale inesaurita dei tipi bressoniani di cercare con vigore e pervicacia un percorso di autoaffermazione.

Quel cinema che profuma di nuova libertà

DI Marco Dalla Gassa

Se si dovesse misurare l'interesse che il nostro paese nutre per il Medio Oriente (inteso in senso largo e quindi coinvolgendo anche l'area del Maghreb e gli stati della regione iranica) dai film che di quella vasta area geografica e culturale giungono nelle sale italiane, ci sarebbe da mettersi le mani nei capelli, perché si contano sulle dita di una mano. Come se non bastasse, quei pochi che sopravvivono al filtro di una distribuzione sempre più ripiegata su opere autoctone o a stelle e strisce, hanno spesso il sostegno di una casa di produzione europea: il che significa - anche se non sempre - un largo impiego di stereotipi (danza del ventre, fiori del corano, cibo speziato, architetture moresche), un range tematico relativamente stretto (sintetizzabile in tre macrotemi: 'condizione della donna', guerra, immigrazione), un linguaggio cinematografico non eterodosso (vale a dire di matrice classica e di facile fruizione anche per un pubblico europeo). È stato insomma difficile, con il poco che "passa il convento", comporre una rassegna cinematografica che riuscisse a raccontarci, in maniera sincera e non manichea, lo spirito di ribellione, la richiesta di migliori condizioni di vita, il bisogno di giustizia e libertà che giunge dal Nord Africa e dal Vicino Levante, senza rilanciare, involontariamente, luoghi comuni o esoticità di qualche sorta. Per non correre questi rischi, in attesa che il vento di libertà che spira da quelle terre ci porti nuove pellicole - segnaliamo

alle più piccole, coraggiose e combattive case di distribuzione almeno tre opere giovanili che meriterebbero l'accesso ai grandi schermi: *Microphone* di Ahmad Abdalla (Egitto, 2010), *Circumstance* di Maryam Keshavarz (Iran 2011) e *Once again* di Joud Said (Siria, 2010) - abbiamo preferito allargare il più possibile il ventaglio di proposte, convocando pellicole fra loro diverse per familiarizzare con sguardi, luoghi, temi, musiche, facce e idee di vita molto più prossime alle nostre e molto meno minacciose di quanto qualcuno vorrebbe farci credere. Durante il Candiani Summer Fest sarà così possibile vedere o rivedere l'iraniano *I gatti persiani* del regista curdo Bahman Ghobadi, una discesa negli "inferi" di una Teheran sotterranea e popolata da giovani musicisti disposti a mettere a rischio la propria incolumità pur di suonare la musica che più amano, *Caramel* della giovane attrice libanese Nadine Libaki, storia di cinque donne che vivono in una Beirut sospesa tra tradizione e progresso, *Viaggio alla Mecca* del marocchino Ismaël Ferroukhi, Leone del futuro alla Mostra del 2004, road movie atipico in cui un vecchio uomo mussulmano osservante e il figlio ormai integrato nella moderna Francia multietnica viaggiano per più di 5000 km alla volta della meta di pellegrinaggio più conosciuta del mondo, *Sotto le bombe* del franco-libanese Philippe Aractingi, *istanti movie* dal piglio documentarista, girato subito dopo il cessate il

fuoco tra esercito israeliano e militanti di Hezbollah e ambientato nelle zone dove la guerra ha prodotto profughi, uomini e donne alla ricerca dei propri cari, macerie e società lacerate, *About Elly* del fresco vincitore dell'Orso d'Oro, l'iraniano Asghar Farhadi, sorprendente storia d'amore e attese ambientata tra la borghesia di Teheran. E poi l'adattamento letterario *Il pane nudo* del marocchino Rachid Benhadj, tratto dall'omonimo romanzo autobiografico di Mohamed Choukri; il documentario d'animazione *Valzer con Bashir* del regista israeliano Ari Folman sulla guerra in Libano, all'inizio degli anni Ottanta. A questi titoli, che hanno avuto una distribuzione italiana e quindi vi proponiamo con doppiaggio italiano, abbiamo deciso di aggiungere due film mai giunti nelle sale del nostro paese e per questo motivo ancora più interessanti e imperdibili. Ci riferiamo a *Harragas* dell'algerino Merzak Allouache, una delle ricostruzioni più toccanti e straniati (per il carico di realtà e astrazione) dei viaggi in mare dei migranti clandestini alla volta delle coste europee e a *Palazzo Yacoubian* dell'egiziano Marwan Hamed, tratto dall'omonimo romanzo di Al-Aswani 'Ala, ambientato in un palazzo del Cairo dove scorrono le vite parallele dei suoi mille inquilini, microcosmo che ricorda quello che era, è, e forse dovrebbe essere, la società egiziana. Senza pretesa di esaustività, ma con la giusta curiosità di saperne di più.

Monicelli, un grande

DI Cristina Morello

In un susseguirsi di numerosi omaggi più o meno di rito, anche il Candiani e la Casa del Cinema dedicano l'appuntamento dovuto a un autore che ha saputo ben rappresentare sul grande schermo, con indomito cinismo e un po' di malinconia, vizi e difetti degli italiani contribuendo in maniera esemplare e spesso coraggiosa a realizzare acute analisi della storia e del costume di questo Paese. Regista ruvido, materiale, non è stato solo uno dei padri fondatori della commedia all'italiana: Monicelli è riuscito a vestirla di un saldo segno d'autore, cambiandone il volto in una commedia fatta di farsa, ironia, tristezza, cinismo. Come un intenso e disincantato osservatore ha raccontato in oltre sessantanni di lavoro di sceneggiatore e regista la realtà italiana. Un personale modo di rileggere i generi, dopo *Totò cerca casa* e la collaborazione con Steno, già si trova nel film esordio *Proibito* western all'italiana da riscoprire, girato in Sardegna e tratto dal romanzo *La madre* di Grazia Deledda.

Comincia a delinearsi come autore "nazional-popolare" ma irrispettoso di ogni retorica, pessimista, feroce e continuamente alla ricerca delle debolezze umane dei suoi personaggi senza risparmiarne i lati ridicoli. La grande svolta arriva con *I soliti ignoti* (1958), che rivela capacità di svolgere in chiave umoristica una vicenda in sé drammatica, senza sacrificare l'impianto realista e l'adesione alla realtà. Primo a scommettere su Vittorio Gassman in chiave comica e, grazie alla scrittura di Age, Scarpelli e Suso Cecchi D'Amico, su una lingua derivata dalle contaminazioni dialettali per fondere insieme al meglio personaggi e storie raccontate, valutazione critica e notazione ironica (ironia che scatena più di qualche critica con *La grande guerra*). Rivisitando in chiave grottesca il medioevo (*L'armata Brancaleone*), Monicelli ritrova in pieno il favore del pubblico, un successo che fa entrare il titolo nel linguaggio corrente come sinonimo di compagine dedicata al fallimento e dà luogo a molte rivisita-

zioni (dal sequel *Brancaleone alle crociate* fino a *Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno*). Dopo l'incursione nel clima spregiudicato della swinging London affidato a Monica Vitti in *La ragazza con la pistola*, Monicelli interpreta la crisi della grande fabbrica, l'immigrazione, l'insorgere dell'estremismo, la crescita della coscienza femminista (*Romanzo popolare*). Con *Un borghese piccolo piccolo*, adattamento del romanzo di Vincenzo Cerami, Monicelli lascia cadere la maschera della commedia e affida a un Alberto Sordi autorevolmente tragico il ruolo forse più impegnativo di tutta la sua lunga carriera d'attore. Continuano i successi commerciali (*Il Marchese del Grillo*), alternati ad opere di altissima dignità (*Speriamo che sia femmina*), nel rinnovarsi dell'ormai caratteristica "zampata" satirica (*Parenti serpenti*). Settantanni di carriera passati a osservare la realtà lasciando in tutti i film, più o meno riusciti, l'impronta di uno stile personale e brillante. E gli omaggi, ad autori come Mario Monicelli, non sono mai troppi.

Tutti i film dalla A alla Z

Angèle et Tony

I baci mai dati

Cars 2

Il colore del vento

Come l’acqua per gli elefanti

Four Lions

I guardiani del destino

Hai paura del buio

Harry Potter e i doni della morte (parte II)

The Housemaid

Angèle et Tony

REGIA E SCN. Alix Delaporte
FOT. Claire Mathon
MONT. Luise Decelle
MUS. Mathieu Maestracci
INT. Clotilde Hesme, Grégory Gadebois, Evelyne Didi, Jérôme Huguét, Antoine Couleau
PROD. Lionceau Films
OR. Francia, 2010
DUR. 85' *Presentato alla 25ª “Settimana della Critica” (Venezia 2010).*

Angèle, donna ribelle e segnata dal dolore, è appena uscita dal carcere dopo aver scontato una pena perché ritenuta responsabile dell’incidente in cui è morto il marito. Durante la sua detenzione il figlio Yohan è stato affidato dai giudici ai nonni paterni, che ora ne vogliono l’affidamento esclusivo.Tony è un pescatore con un passato non meno tragico: morto il padre mesi prima in una battuta di pesca, è ora suo il compito di occuparsi della madre vedova e dell’attività di famiglia, oltre che di cercare di calmare l’animo inquieto del fratello minore, ragazzo turbolento ossessionato dal desiderio di ritrovare il corpo del genitore perduto. . . È un annuncio a farli incontrare, e subito le differenze tra i due mondi saltano agli occhi . . . Clotilde Hesme e Grégory Gadebois puntano entrambi su una recitazione asciutta e priva d’enfasi, proprio a favore di quelle micro-espressioni che rendono importantissimo anche il più piccolo gesto. La regista Alix Delaporte, Leone d’oro nel 2006 per il miglior cortometraggio con *Comment on freine dans une descente?*, ha scelto di ambientare le vicende di *Angèle et Tony* in una zona della Francia a lei molto cara, la Bassa Normandia, economicamente legata alla pesca e duramente colpita dalla crisi globale. (*Sentieri Selvaggi on line*)

I baci mai dati

REGIA, SOGG. E SCN. Roberta Torre
FOT. Fabio Zamarion
MONT. Osvaldo Bargerò
MUS. Federico Di Giambattista
INT. Donatella Finocchiaro, Pino Micol, Beppe Fiorello, Carla Marchese, Valentina Giordanella, Martina Galletta, Alessio Vassallo, con la partecipazione straordinaria di Piera Degli Esposti
PROD. Nuvola Film
OR. Italia, 2010
DUR. 80' *Film di apertura di Controcampo italiano alla 67ª Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica di Venezia*

Fedele al gusto visivo pop del suo sguardo da siciliana d’elezione e non di nascita, Roberta Torre ci introduce a *I baci mai dati* a colpi di cromatismi eccessivi ed eccentrici. La vita della tredicenne Manuela sfila tra il negozio della parrucchiera: Piera Degli Esposti, i litigi tra i genitori: Finocchiaro e Fiorello, la posa di una statua della Madonna vicino casa. Una notte dei ragazzacci decapitano a pallonate la statua e nascondono i pezzi, l’indomani Manuela indica il nascondiglio inventandosi che gliel’ha suggerito la Madonna e diventa un’acclamata santa. Scatta la farsa. Che allude al popolo (italiano)

Una notte da leoni 2

Pirati dei Caraibi. Oltre i confini del mare

Red

Senza arte nè parte

Source Code

Thor

The Tree of Life

Uomini senza legge

X-Men: l’inizio

bue bisognoso di farsi prendere per i fondelli dai venditori di miracoli. Fosse così semplice smascherarli. (*pda in La Repubblica.it*)

Cars 2

REGIA Brad Lewis e John Lasseter,
MUS. Michael Giacchino
PROD. Pixar Animation Studios
OR. Usa, 2011

La star delle macchine da corsa Saelta McQueen e lo straordinario camion a rimorchio Mater , stringono amicizia realizzando di poter partecipare all’ambito Gran Premio su Circuito Mondiale che decreta il primato della macchina più veloce al mondo e di classificarsi tra i vincitori. Il circuito sarà lungo e pieno di buche, deviazioni e divertenti sorprese sul filo della spy-story. Questa storia di spionaggio industriale vedrà implicato il possente Mater impegnatissimo nella preparazione tecnica del mitico Saelta. L’importante competizione condurrà la nostra squadra di motori ora arricchita da agenti segreti , minacciose canaglie e concorrenti di gara internazionali, attraverso il mondo, dal Giappone al Regno Unito, dalla Francia all’Italia. Dopo un “pit –stop” di 4 anni, John Lasseter ritorna alla postazione di guida per dirigere il sequel di *Cars – Motori ruggenti* già vincitore del Golden Globe nel 2007 come migliore film d’animazione. La coregia è di Brad Lewis produttore del premio Oscar *Ratatouille* (*ndc*)

Il colore del vento

REGIA, SOGG. E SCN. Bruno Bigoni
FOT. Daria D’antonio
MONT. Massimo Fiocchi
MUS. Mauro Pagani
PROD. Minnie Ferrara e Associati
OR. Italia, 2011
DUR. 75' *In concorso alla V Edizione del Festival internazionale del Film di Roma (2010)*

Da Dubrovnik a Bari, da Istanbul a Lampedusa, il film di Bruno Bigoni - tra le pochissime voci di autori di documentari formatisi alla fine degli anni Ottanta - riempie il diario di bordo di un cargo che segue come la punta del dito su una carta geografica, le coste del mare più antico del mondo. È un giornale di viaggio che rievoca una storia stratificatissima (a Barcellona incontra l’ultima testimone della rivoluzione anarchica del ‘36) e una contemporaneità imprevedibile (a Genova ascolta la storia di una nigeriana giunta in Italia lungo la rotta degli schiavi). Tra Hugo Pratt e Kapuscinski, accompagnato dai suoni e dalle parole di “Crêuza de mă” di Fabrizio De Andrè, l’occhio di Bigoni beccheggia sul dorso di un oceano che, come il presente, puoi solo cercare di assecondare e mai fermare.

ANTEPRIMA

GIORGIONE MOVIE D’ESSAI
Mercoledì 25 maggio ore 18/19.30/21
Alla proiezione delle 21 incontro con il regista CINEMA DANTE
Giovedì 26 maggio ore 18.30/20.15/22

Come l’acqua per gli elefanti

TIT. OR. Water For Elephants
REGIA Francis Lawrence
SOGG. Sara Gruen
SCN. Richard LaGravenese
FOT. Rodrigo Prieto
MONT. Alan Edward Bell
MUS. James Newton Howard
INT. Robert Pattinson, Reese Witherspoon, Christoph Waltz, Hal Holbrook, Stephen Taylor
PROD. 3 Arts Entertainment
OR. Usa, 2011

Dopo *Constantine* e *Io sono leggenda*, Francis Lawrence ritorna sugli schermi con una storia completamente diversa dai due film precedenti. Il protagonista è Jacob alias Robert Pattinson, uno degli attori più amati del momento viste le sue performance da Vampiro nella saga *Twilight*. *Come Acqua per gli elefanti*, tratto dal romanzo di Sara Gruen (“Acqua agli elefanti”, 2006) narra delle vicende in epoca di Grande Depressione americana, di un giovane studente di veterinaria, Jacob Jankowski, che all’improvvisa morte dei genitori decide di fuggire da tutti e da tutto, abbandona gli studi e si imbatte in un circo itinerante, il Benzini Brothe. Un circo particolarmente stravagante, con un direttore sadico e una biondissima acrobata , dove occupandosi della cura degli elefanti imparerà ad instaurare con loro rapporti tali da reimpostare ex novo le sue relazioni con gli umani. (*ndc*)

Four Lions

REGIA E SCN. Chris Morris
FOT. Lol Crawley
MONT. Billy Sneddon
INT. Riz Ahmed, Arsher Ali, Nigel Lindsay Kayvan Novak, Aeel Akhtar
PROD. Warp Films Production
OR. G.B., 2010
DUR. 94’

. . . Raccontare la trama di questo film potrebbe risultare fuorviante. Un gruppo di pakistani, a Sheffield (Inghilterra), ha come unico scopo quello di entrare a far parte della Jihad, per contribuire attivamente alla guerra santa contro il Satana rappresentato dall’Occidente. Sterminare quanti più infedeli possibile e guadagnarsi le porte del paradiso, *con il sorriso stampato sulle labbra*. Il fatto è che, per quanto assurdo possa apparire, l’argomento non viene neanche per un momento affrontato con serietà. Questi cinque uomini sono maldestri, dementi, incapaci, orgogliosamente testardi . . . non ne fanno una giusta. Un corollario completo di situazioni surreali e divertentissime, tanto demenziali da far impallidire il *Frat Pack* (Ben Stiller e soci)... Lo spettatore non può che rimanere basito, ride di cuore istintivamente, ma non se si ferma a riflettere per un secondo; perché la brutalità e la ferocia di certi messaggi arriva comunque, dritta come un pugno allo stomaco, ed è agghiacciante. . . (*da Archivio Torino Film Festival-Torino 28*)

I guardiani del destino

TIT. OR. The Adjustment Bureau
REGIA E SCN. George Nolfi
FOT. John Toll
MONT. Jay Rabinowitz
MUS. James Horner
INT. Matt Damon, Emily Blunt, Anthony Mackie, John Slattery, Terence Stamp
PROD. Eletric Shepherd Productions
OR. 124’

Ancora una volta Philip K. Dick, visionario e prolifico scrittore del ‘900, è fonte di ispirazione, come fu per *Blade Runner*, *Atto di Forza*, *Minority Report* , anche per questo thriller, firma- to George Nolfi. *I guardiani del destino* è appunto tratto dal racconto breve, attribuito impropriamente al genere science fition, “The Adjustment Team” (Squadra riparazioni) scritto da Dick nel 1954. Le vicende descritte sono quelle di un brillante avvocato in corsa per un seggio al Senato americano. Nel corso di una serata conosce una ballerina molto bella di cui ben presto si innamora. Strani agenti del “Fate”, l’Adjustment Bureau, lo informano senz’altro chiarimento che quella relazione non potrà aver

futuro in nome di una sedicente entità superiore. In un clima meno manzoniano del “questo matrimonio non sa da fare” ma tanto infuriato e diffidente quanto il Renzo dei “Promessi Sposi” , l’avvocato deve scoprire i motivi che lo tengono lontano dalla sua Elise. Da notare il ripescaggio nel cast dell’ “immortale” Terence Stamp. (*ndc*)

Hai paura del buio

REGIA, SOGG. E SCN. Massimo Coppola
FOT. Daria D’Antonio
MONT. Cristiano Travaglioli
INT. Erica Fontana, Alexandra Pirici, Antonella Attili, Manrico Giammarota
PROD. Indigo Film
OR. Italia, 2010
DUR. 95' *Dalla 67ª Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica di Venezia (Settimana della Critica)*

Bucarest è una metropoli molto diversa da come la si immagina, così come Eva, vent’anni . . . è molto diversa dall’idea che abbiamo delle “immigrate” romene. Eva esce dalla fabbrica per l’ultima volta – non le hanno rinnovato il contratto – e decide che è giunto il tempo di partire. La sua meta è Melfi, paese dell’entroterra meridionale italiano, noto per l’ insediamento della FIAT che, come uno spazio ritagliato da un altro tempo e un altro mondo, seziona i campi neri, definendo con essi una cicatrice aperta tra la civiltà contadina e quella postindustriale.Trovata ospitalità da Anna, una sua coetanea che lavora alla FIAT, Eva inizia a seguire un gruppetto di donne, poi tra queste ne sceglie due, infine una sola. Eva diviene la sua ombra, ne spia ogni movimento, ne conosce alla perfezione abitudini e occupazioni. . . (*da Cinemaitaliano.info*)

Harry Potter e i doni della morte (parte II)

TIT. OR. Harry Potter and the Deathly Hallows: Part II
REGIA David Yates
SOGG. J.K. Rowling (romanzo)
SCN. Steve Kloves
FOT. Eduardo Serra
MONT. Mark Day
MUS. Alexandre Desplat
INT. Daniel Radcliffe, Emma Watson, Rupert Grint, Ralph Fiennes, Helena Bonham Carter
PROD. Warner Bros. Pictures
OR. Usa, G.B., 2010

Ultimo degli otto film basati sulla serie letteraria firmata da J.K. Rowling e unico, insieme alla *Parte I*, a uscire in sala nel doppio formato 2D e 3D, *Harry Potter e i doni della morte - Parte II* chiuderà per sempre la celeberrima saga fantasy, almeno fino a quando qualcuno (in futuro) non deciderà di farne un bel remake. . .a dirigerlo, ancora una volta David Yates (già regista di *l’ordine della Fenice*, *il principe mezzosangue* e della prima parte di *I doni della morte*), e possiamo essere certi che, conoscendo personaggi e ambientazione, saprà chiudere la serie in bellezza nonostante il passo falso della penultima installazione. Se lo staff tecnico rimane più o meno invariato, una nuova entry c’è ed è rappresentata dal compositore Alexandre Desplat (*Lussuria - Seduzione e tradimento*, *Coco Avant Chanel*, *The Twilight Saga: New Moon*), responsabile della colonna sonora delle due parti finali della serie. ..Sebbene inizialmente si pensasse che non dovesse tornare a interpretare Sibilla Cooman perché impegnata sul set del sequel di *Nanny McPhee - Tata Matilda*, Emma Thompson è riuscita a riunirsi al cast prima del termine delle riprese prestando per l’ultima volta omaggio al personaggio della professoressa...Non vi aspettate però che l’ultimo capitolo di *Harry Potter* sia fermo a Hogwarts. Come ci ha tenuto a precisare Daniel Radcliffe, il doppio finale è un *road movie* che permetterà al pubblico di assistere all’ultima avventura con uno sguardo fresco poiché lo scenario sarà totalmente differente rispetto al passato. In pratica Harry, Ron e Hermione, proprio come i tre attori che li interpretano, usciranno dalle buie stanze di Hogwarts per avventurarsi nel mondo. (*My-Movies.it*)

In programmazione dal 13 luglio

The Housemaid

REGIA Im Sang-soo
SOGG. Kim Ki-young
SCN. Im Sang-soo
FOT. Lee Hyung Deok
MONT. Lee Eun-soo
MUS. Kim Hong-jip
INT. Jeon Do-youn, Seo Woo, Lee Jung-jae, Youn Yuh-jung
PROD. Mirovision Inc.
OR. Corea del Sud, 2010
DUR. 106' *In concorso al Festival di Cannes 2010*

“Un film contro l’arroganza dell’alta borghesia”, dice Im Sang-Soo. Che porta in Italia *The Housemaid*, remake del capolavoro degli anni ‘60 di Kim Ki-young contro la nuova élite coreana... “Ma è una vera e propria rielaborazione - sottolinea Sang-Soo - un’operazione simile a quella fatta da Scorsese con *Cape Fear*”. *The Housemaid* descrive la perversa correlazione tra sesso, classi sociali, degrado e potere in Corea, raccontando la via crucis di Eun-yi, nuova governante nella casa della giovane Hae-ra, madre di una bambina e in attesa di due gemelli, sposata con il ricco Hoon, il padrone. Che proprio con Eun-yi instaura una relazione pericolosa dalle conseguenze nefaste... “Il film tratta un tema universale: quello dell’umiliazione che i potenti della terra infliggono ogni giorno ai più deboli. Da questo punto di vista l’11 settembre ha cambiato un po’ le carte in tavola perché ha fatto capire anche agli occidentali cosa vuol dire essere vittime”. “Solo comprendendo le ragioni del terrorismo - conclude Sang-Soo - sapremo anche fronteggiarlo. E dove rintracciare i semi di questa rabbia se non nelle politiche di sfruttamento che americani ed europei hanno perpetrato nelle zone più arretrate del mondo?”. (*Il Sole 24 ore.it*)

Una notte da leoni 2

TIT. OR. The Hangover 2
REGIA Todd Phillips
SCN. T. Phillips, Scot Armstrong, Craig Mazin
FOT. Lawrence Sher
MONT. Debra Neil- Fisher
MUS. Christophe Beck
INT. Bradley Cooper, Ed Helms, Zach Galifianakis, Justin Bartha, Todd Phillips
PROD. Green Hat Films
OR. Usa, 2011

Phil, Stu, Alan e Doug partono alla volta della Thailandia per il matrimonio di Stu. Dopo l’indimenticabile addio al celibato di Las Vegas, Stu decide di non correre rischi e opta per un piccolo e sicuro brunch pre-matrimoniale. Ma le cose non vanno come previsto: quel che accade a Vegas rimane a Vegas, come recita il detto, ma quello che avviene a Bangkok non lo si può nemmeno immaginare. Riuscirà Todd Philips a fare della trama già conosciuta del prequel *Una notte da leoni* campione d’incassi nel 2009, un nuovo successo? Pare che con la partecipazione di Zach Galifianakis con molta probabilità ciò diventi possibile. (*da Comingsoon.it*)

Pirati dei Caraibi. Oltre i confini del mare

TIT. OR. Pirates of Caribbean: On Stranger Tides
REGIA Rob Marshall
SOGG. Tim Powers
SCN. Ted Elliott
FOT. Dariusz Wolski
MONT. David Brenner
MUS. Hans Zimmer
INT. Johnny Depp, Penelope Cruz, Ian Macshane, Geoffrey Rush, Gemma Ward
PROD. Jerry Bruchheimer Films/ Walt Disney Pictures
OR. Usa, 2011

Pirati dei Caraibi. Oltre i Confini del Mare riassume in sé il divertimento, l’avventura e l’umorismo che hanno caratterizzato il noto franchise, stavolta arricchito dal Disney Digital 3D™. Johnny Depp riprende il ruolo – ormai un cult - del Capitano Jack Sparrow in una nuova storia ricca d’azione, che si dipana fra i temi della verità, del tradimento, della giovinezza e

della morte. Quando Jack Sparrow ritrova una donna che appartiene al suo passato, non sa bene se ha ritrovato l’amore o soltanto un’avventuriera senza scrupoli che intende usarlo per arrivare alla mitica Fontana della Giovinezza. La donna lo costringe ad imbarcarsi a bordo della Queen Anne’s Revenge, la nave del minaccioso pirata Blackbeard (Barbanera) coinvolgendolo in un’avventura durante la quale non saprà se deve temere di più Blackbeard o la donna del suo passato. (*www.disney.it*)

In programmazione dal 18 maggio

Red

REGIA Robert Schwentke
SOGG. Warren Ellis
SCN. Erich Hoeber, Jon Hoeber
FOT. Florian Ballhaus
MONT. Thom Noble
MUS. Christophe Beck
INT. Bruce Willis, Chris Owens, Heidi von Palleske, Helen Mirren, Morgan Freeman
PROD. Summit Entertainment
OR. Usa, 2011
DUR. 111' *Candidato al Golden Globe 2011 come miglior film musical/commedia*

Inspirato all’omonimo graphic novel ideato da Warren Ellis e disegnato da Cully Hammer, è la storia di Frank Moses, un ex agente della CIA, che ora vive una vita tranquilla da pensionato assieme alla compagna Sarah, fino al giorno in cui un assassino hi-tech si presenta alla sua porta con l’intento di ucciderlo. Quando la sua identità è del tutto compromessa e la vita della donna che ama, in pericolo, Moses ricompone la sua vecchia squadra, in un ultimo disperato tentativo di sopravvivenza. Il regista è conosciuto a livello internazionale per *Eierdiebe* e per il più recente *Un amore all’improvviso*. (*La Repubblica .it*)

Senza arte né parte

REGIA, SOGG. E SCN. Giovanni Albanese
FOT. Ramiro Civita
MONT. Carlotta Cristiani
INT. Vincenzo Salemme, Giuseppe Battiston, Donatella Finocchiaro, Hassani Shapi
PROD. Lumière & CO
OR. Italia, 2010

Nella crisi incombente, il premiato pastificio salentino Tammaro chiude per aprirne un altro totalmente meccanizzato. Cancellato lo stoccaggio manuale, licenziati gli operai addetti tra cui Enzo sposato con figli piccoli, Carmine e Bandula un immigrato indiano che ora non ha più neanche un posto dove dormire. È il dramma finchè i Tammaro, ereditata una grossa collezione d’arte contemporanea, decidono di farla custodire nel vecchio pastificio e “in nero” da Enzo e Carmine. La loro prima reazione è di totale rifiuto per quell’assemblaggio di oggetti che si dicono arte e che loro non capiscono, poi però spinti dalla curiosità e da un incidente occorso ad un’opera, decidono di riprodurre loro stessi i capolavori. In quel clima di bisogno di soldi e di riscatto , di lavoro che manca, i nostri disperati si riconvertono a nuovi tipi di produzione. Danno vita ad una colossale truffa trasformandosi in nuovi mercanti che si aggirano incuriositi ed esaltati ai vernissage tra ammirati collezionisti. L’assolata terra salentina diventa ancora una volta set cinematografico per un film che racconta un fatto sociale molto pressante accostando, attraverso la commedia, il mondo dell’arte contemporanea e quello del lavoro più umile. (*ndc*)

Source Code

REGIA Duncan Jones
SCN. Ben Ripley
FOT. Don Burgess
MONT. Paul Hirsch
MUS. Chris P. Bacon
INT. Jake Gyllenhaal, Vera Farmiga, Michelle Monaghan, Jeffrey Wright
PROD. The Mark Gordon Company
OR. Usa, Francia, 2011

Thriller fantascientifico ambientato in una sorta di loop temporale di dieci minuti che si ripetono in continuazione, una sorta di vortice raffinatamente illustrato dalla complessa grafica del po-

ster realizzato dalla casa di produzione del film. L’“elaborato” risulta una mappa dei vari percorsi che il treno, oggetto di un attacco terroristico, copre nel corso del film. Protagonista dell’azione un inconsapevole soldato, Capitano Colter Stevens alias Jake Gyllenhaal, che fa parte di un team di ricerca in un programma sperimentale che si serve di particolari tecniche e metodologie per scoprire l’origine (la sorgente del titolo) dell’attacco terroristico. La memoria va a certa science fiction anni ’50 che *The Source Code* sembra citare. Il film ha debuttato al SXSW Festival l’11 marzo. Duncan Jones, Il regista, è certamente meglio conosciuto per essere il figlio del grande David Bowie. (*ndc*)

Thor

REGIA Kenneth Branagh
SOGG. Jack Kirby, Stan Lee, Larry Lieber (fumetti)
SCN. Ashley Miller, Zack Stentz, Don Payne
FOT. Haris Zambarloukos
MONT. Paul Rubell
MUS. Patrick Doyle
INT. Chris Hemsworth, Natalie Portman, Anthony Hopkins, Tom Hiddleston, Jamie Alexander, Joshua Dallas
PROD. Marvel Enterprises
OR. Usa, 2011

A dispetto della veneranda età del supereroe mitologico, la Marvel Studios ha scelto Chris Hemsworth (il giovane capitano Kirk dello *Star Trek* di JJ Abrams) per interpretare il dio del tuono e siamo certi che con un po’ di trucco, palestra e parrucca saprà cimentarsi nel ruolo sebbene molti si aspettassero un attore più anziano. Ma chi è Thor? Al di là dell’essere una delle divinità più amate dai popoli scandinavi, nel 1962 fa il suo esordio sulla rivista *Journey Into Mystery* grazie alla penna di Stan Lee, Larry Lieber e Jack Kirby... toccherà aspettare il 2012, la (pre)produzione di *Thor* è ufficialmente iniziata con Kenneth Branagh nelle vesti di regista... La storia è incentrata sul *mitico vichingo* (noto per la forza quanto per l’arroganza) le cui gesta avventate riaccendono un’antica guerra. Cacciato sulla terra e forzato a vivere tra gli uomini come punizione, il dio, celato dietro al nome e alle sembianze del dottor Donald Blake, imparerà le regole per divenire un vero eroe proprio quando il più pericoloso dei villain del suo mondo decide di mandare sulla terra le forze del male di Asgard. Nell’epica avventura Natalie Portman veste i panni di Jane Foster, l’infermiera che s’innamora di Don Blake; Samuel L. Jackson è Nick Fury, agente segreto ed eroe dell’esercito americano; a Stellan Skarsgård è stato dato il ruolo del professore Andrew Ford mentre Sir Anthony Hopkins interpreta Odino, padre di Thor (*da MyMovies.it*)

The Tree of Life

REGIA, SOGG. E SCN. Terrence Malick
FOT. Emmanuel Lubezki
MONT. Hank Corwin
MUS. Alexandre Desplat
INT. Brad Pitt, Sean Penn, Jessica Chastain, Fiona Shaw, Joanna Going
PROD. Plan B Entertainment
OR. India, G.B., 2011

Si traccia l’evoluzione di un bambino di undici anni, del Midwest, Jack, uno di tre fratelli. In un primo momento tutto sembra meraviglioso per il bambino. Come la madre, vede con gli occhi della sua anima. Lei rappresenta la via dell’amore e della misericordia, mentre il padre cerca di insegnare al figlio la via della vita mettendo se stesso in primo piano. Ciascun genitore cerca di ottenere la sua fedeltà, e Jack deve conciliare le loro richieste. L’immagine si oscura quando per la prima volta ha la testimonianza della malattia, della sofferenza e della morte. Il mondo, una volta una cosa gloriosa, diventa un labirinto. Da qui parte al storia di Jack adulto, un’anima persa in un mondo moderno che cerca di scoprire tra le scene mutevoli del tempo ciò che non cambia: lo schema eterno di cui facciamo parte... (*da Corriere della Sera.it*) Malick, 4 film in 33 anni di carriera, è l’autore dello splendido *La sottile linea rossa* e di *The New World*. Qui torna confermando che lui gira solo quando ne ha voglia ma con un asso in più nella manica: il produttore Brad Pitt. Il film sarà quasi sicuramente ospitato sulla Croisette fuori concorso.



Uomini senza legge

TIT. OR. Hors-la-loi
REGIA Rachid Bouchareb
SCN. R. Bouchareb, Olivier Lorelle
FOT. Christophe Beaucarne
MONT. Yannick Kergoat
MUS. Armand Amar
INT. Roschdy Zem, Jamel Debbouze, Sami Bouajila, Bernard Blancan, Ahmed Benaissa, Larbi Zekkal, Chafia Boudraa, Mourad Khen
PROD. Studio Canal, France 2 (FR2)
OR. Belgio, Algeria, Francia, 2010
DUR. 137' *In concorso al Festival di Cannes 2010. Candidato come miglior film straniero ai premi Oscar 2011.*

Il film di Rachid Bouchareb, già regista degli interessanti *Indigenes* e *London River*, racconta la storia di tre fratelli algerini che persa la casa nella loro terra seguono ciascuno tre differenti destini in paesi diversi nel mondo. Messaud combatte per la Francia in Indocina, Abdelkader diventa leader del movimento di indipendenza algerino, Said cerca fortuna a Parigi. Tutti e tre si ritroveranno proprio a Parigi negli anni ’60, dove per loro è ormai divenuto necessario intraprendere la lotta per la libertà e l’indipendenza della loro patria. Il film ancora prima di essere proiettato aveva suscitato tantissime polemiche in Francia e in particolare nei partiti di destra che accusavano il regista di aver alterato in modo significativo la storia. Il partito di Sarkozy promosse una manifestazione proprio a Cannes, a circa un chilometro dal Palais, mentre all’interno delle mura del festival i controlli di sicurezza si facevano più rigidi che mai.

X-Men: l’inizio

TIT. OR. X-Men: First Class
REGIA Matthew Vaughn
SOGG. Marvel Comics (fumetto)
SCN. Jamie Moss, Ashley Miller
FOT. Ben Seresin
MONT. Eddie Hamilton
MUS. Henry Jackman
INT. James McAvoy, Michael Fassbender, Jennifer Lawrence, Nicholas Hoult, Kevin Bacon
PROD. Donners’ Company, Marv Films
OR. Usa, 2011

Matthew Vaughn dirige il prequel / reboot della saga degli *X-Men*, *X-Men: First Class*, nato da un’idea di Bryan Singer. Il quinto capitolo della saga va alle origini della storia, con Professor X e Magneto alle prese con i loro giovani ed incredibili poteri. Prima che Charles Xavier ed Erik Lensherr prendessero il nome di Professor X e di Magneto, erano due giovani uomini alla scoperta per la prima volta dei loro poteri. Prima di essere acerrimi nemici, erano più vicini degli amici, lavoravano insieme con altri mutanti (alcuni conosciuti, altri no) per fermare la più grande minaccia che il mondo avesse mai conosciuto. Nel processo, si è aperta tra loro una spaccatura che ha dato il via alla guerra eterna tra la Confraternita di Magneto e gli X-Men del Professor X. (*MyMovies.it*)

TEATRO AURORA DI MARGHERA

Venerdì 20 maggio ore 21

LA PECORA NERA

film di ASCANIO CELESTINI

Sarà presente in sala il regista che incontrerà il pubblico al termine della proiezione

Biglietto unico 5 euro

Un maestro del cinema: Robert Bresson

SCHEDA A CURA DI Noemi Battistuzzo

La conversa di Belfort

TIT. OR. Les anges du péché
REGIA E SCN. Robert Bresson
SOGG. Jean Giraudoux
FOT. Philippe Agostini
MUS. Jean-Jacques Grünenwald
MONT. Yvonne Martin
INT. Renée Faure, Jany Holt, Mila Parely, Marie Helene Dasté, Yolande Laffon
PROD. Les Films Roger Rochebe
OR. Francia, 1943
DUR. 96', B/N

Un'orgogliosa giovinetta della ricca borghesia entra nel convento delle domenicane di Betania, si affeziona a una ragazza, Thérèse, omicida ribelle, e si mette in urto con la superiora; espulsa dal convento, vi ritorna di nascosto. Scritto con Giraudoux, è il primo lungometraggio di Bresson. Costruito su due percorsi interiori, affronta i temi della redenzione e della grazia con sobrio rigore. (Morando Morandini in *Il Morandini - Dizionario dei film 1999*, Zanichelli, Bologna, 1998)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 3 maggio or. spett. 17.30/20.30

Perfidia

TIT. OR. Les dames du Bois de Boulogne
REGIA E SCN. Robert Bresson
SOGG. Tratto da un episodio di *Jacques le fataliste et son maître* di Denis Diderot
FOT. Philippe Agostini
MUS. Jean-Jacques Grünenwald
MONT. Jean Feyte
INT. Paul Bernard, María Casares, Elina Labourdette, Lucienne Bogaert, Jean Marchat
PROD. Les Films Raoul Ploquin
OR. Francia, 1944
DUR. 90', B/N

Per vendicarsi dell'abbandono di Jean, la ricca borghese Hélène fa in modo che il suo ex amante si innamori della giovane Agnès, una ragazza che mantiene la madre con la generosità dei suoi casuali accompagnatori. Quando i due si sposano Hélène decide di svelare la verità sul comportamento della ragazza, ma l'amore dei due giovani saprà superare anche questo. Il secondo lungometraggio di Bresson, ispirato a un episodio di *Jacques il fatalista* di Diderot, prende spunto da un intreccio mondano piuttosto cinico per farne «uno studio di grande essenzialità e di grande semplicità» sulla tragedia dell'amore. I meccanismi del racconto sono gli stessi alla base del melodramma (vendetta, macchinazione, vergogna, rapporti di classe, senza dimenticarci il colpo di scena finale), ma lo stile della regia li trasforma negli elementi di una tragedia: Bresson cancella dal suo film quanto ci può essere di romanzesco, di imprevisto, di inverosimile e sceglie di filmare solo «i gesti e gli sguardi, così che l'emozione affiori sotto la patina delle immangini». (Paolo Mereghetti in *Il Mereghetti - Dizionario dei film 1998*, Baldini&Castoldi, Milano, 1997)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 5 maggio or. spett. 17.30/20.30

Il diario di un curato di campagna

TIT. OR. Le journal d'un curé de campagne
REGIA E SCN. Robert Bresson
SOGG. Tratto dal romanzo omonimo di Georges Bernanos
FOT. Léonce-Henri Burel
MUS. Jean-Jacques Grünenwald
MONT. Paulette Robert
INT. Claude Laydu, André Guibert, Marie-Monique Arkell, Nicole Ladmiral, Jean Riveyre
PROD. Union Générale Cinématographique
OR. Francia, 1951
DUR. 110', B/N
Premio speciale per la miglior fotografia alla Mostra del Cinema di Venezia (1951)

Il giovane curato di Ambricourt vive la sua missione fra grandi difficoltà. Il curato della vicina Torcy, un prete duro e rude, gli rimprovera il disinteresse per i problemi materiali: il giovane parroco, infatti, più che pensare ai (necessari) compromessi con la nobiltà del paese, mira ad ottenere una comunione di spiriti fra coloro che lo circondano. È una delusione dopo l'altra. La piccola Séraphita, che gli dimostra molta dedizione, in realtà lo provoca e lo schernisce; il dottor Delbende, il medico che gli cura una grave forma di gastrite, si suicida. Mentre i rimproveri del curato di Torcy si fanno più aspri, il giovane si chiude sempre più in se stesso. Intanto, deve occuparsi della famiglia del conte di Ambri-court, dove la figlia Chantal soffre per l'adulterio del padre e si ribella al cinismo e alla disperazione in cui è caduta la contessa dopo la morte del figlio. Il curato, che rivela finezza psicologica e una esemplare tolleranza cristiana, suscita le ire di tanti, e della Chiesa stessa. Ha crisi sempre più gravi, molti pensano si tratti delle conseguenze dell'alcolismo. A Lilla gli diagnosticano, invece, un tumore allo stomaco. Il giovane trascorre le sue ultime settimane in casa di un compagno di seminario che si è spretato. Muore dopo aver scritto al curato di Torcy: «Che importa? Tutto è Grazia». (René Prédal, *Tutto il cinema di Bresson*, Baldini & Castoldi, 1998)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Sabato 7 maggio or. spett. 17.30/20.30



Un condannato a morte è fuggito

TIT. OR. Un condamné à mort s'est échappé
REGIA E SCN. Robert Bresson
SOGG. Tratto dal racconto omonimo di André Devigny
FOT. Léonce-Henri Burel
MONT. Raymond Lamy
INT. François Leterrier, Charles Le Clainche, Maurice Beerblock, Roland Monod, Jacques Ertaud
PROD. Société Nouvelle des Établissements Gaumont
OR. Francia, 1956
DUR. 95', B/N

Nel 1943 un componente della Resistenza, rinchiuso nel forte di Montluc di Lione, riesce a evadere con un giovane prigioniero comune. «La Resistenza non è il soggetto del film. Il soggetto è esattamente la preparazione di un'evasione e la sua attuazione. Il film finisce quando l'eroe salta in strada. In qualche modo è un film d'avventura senza avventure. Tutta l'azione si svolge in una cella di due metri per tre, nel cortile e, per qualche scena breve, nei lavatoi della prigione. Infine, ho cercato di afferrare e di far sentire le energie che circolano in una prigione. Così, anche se l'azione sembra svolgersi attraverso dei fatti, essa segue anche una via interiore... e talvolta soprannaturale». (*Robert Bresson, dalle note di regia*)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 10 maggio or. spett. 17.30/20.30

Pickpocket

REGIA E SCN. Robert Bresson
SOGG. Tratto dalla novella *Prestupleniye i nakazaniye* di Fëdor Dostoevsky
FOT. Léonce-Henri Burel
MUS. G.B. Lulli
MONT. Raymond Lamy
INT. Martin Lasalle, Marika Green, Pierre Leymarie, Jean Pélégri, Dolly Scal
PROD. Agnès Delahaie
OR. Francia, 1959
DUR. 75', B/N

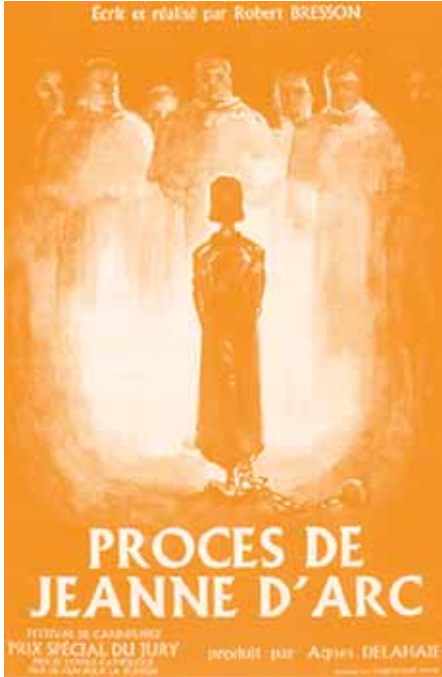
Michel, giovane di buona famiglia, si dedicava al furto fin dall'infanzia, quando sottraeva soldi alla madre. Catturato in seguito a un fallito borseggiamento, confessa di rubare solo perché vuole sfuggire all'oppressione della società. È appena uscito dal carcere, che gli muore la madre: sulla sua bara avrà un attimo di pentimento. Per un breve periodo prova ad ascoltare i consigli dei suoi amici Jacques e Jeanne. Ma un giorno incontra un borsaiolo professionista che gli chiede collaborazione. Michel ritrova la sua strada e presto diventa un ladro perfetto. A nulla servono le parole di Jeanne, innamorata di lui e gli avvertimenti del commissario che lo tiene d'occhio. Dopo alcuni colpi falliti Michel fugge in Inghilterra. Due anni dopo torna e trova Jeanne abbandonata da Jacques, che le ha lasciato anche un figlio. Allora decide di vivere con loro, e per mantenerli si rimette a rubare. Lo prendono e lo mandano in prigione. Quando Jeanne lo va a trovare, Michel si rende conto di aver ritrovato il suo equilibrio e la sua pace. (Giorgio Tinazzi in *Il cinema di Robert Bresson*, Marsilio, 1976)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 12 maggio or. spett. 17.30/20.30

Processo di Giovanna d'Arco

TIT. OR. Procès de Jeanne d'Arc
REGIA, SOGG. E SCN. Robert Bresson
FOT. Léonce-Henri Burel
MUS. Francis Seyrig
MONT. Germaine Artus
INT. Florence Delay, Jean Darbaud, Philippe Dreux, Jean-Claude Fourneau, Jean Gillibert
PROD. Pathé
OR. Francia, 1962
DUR. 90', B/N

Il processo, la condanna, la morte di Jeanne d'Arc che, sotto l'accusa di eresia e stregoneria, fu arsa sul rogo a Rouen nel 1431 all'età di diciannove anni. Costituisce la summa della sua coscienza religiosa: il suo giansenismo fa della solitudine umana un privilegio e della dimenticanza della vita terrena un obiettivo. Un "film musicale", astorico, come precisa lo stesso regista. (Fernaldo Di Giammatteo in *Nuovo Dizionario Universale del Cinema*, Editori Riuniti, 1996)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Sabato 14 maggio or. spett. 17.30/20.30



Au hasard Balthazar

REGIA, SOGG. E SCN. Robert Bresson
FOT. Ghislain Cloquet
MUS. Jean Wiener
MONT. Raymond Lamy
INT. Anne Wiazemsky, François Lafarge, Philippe Asselin, Nathalie Joyaut, Walter Green
PROD. Parc Film
OR. Francia/Svezia, 1966
DUR. 95', B/N
Presentato in concorso alla XXVII Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, dove ha ricevuto i seguenti premi: omaggio della giuria a Bresson "per la sua coerente integrità artistica e morale", l'OCIC, il San Giorgio (Fondazione Giorgio Cini), il S.N.G.C.I. come miglior film straniero, la targa d'oro della rivista Cinema Nuovo e la segnalazione per il film di tendenza della rivista Filmcritica (1966)

L'invenzione dell'asino Balthazar è una delle cose più belle nella filmografia di Bresson: remota e misteriosa come una pittura cavernicola del periodo glaciale. Non c'è dubbio che siamo di fronte a un animale a quattro zampe, ma la storia delle sue peregrinazioni attraverso la società ha qualcosa di emblematico. Balthazar passa fra i personaggi del film con il suo carico di sofferenza ignara, come chi sopporta il dolore senza neppure conoscerne il nome né decifrarne il senso. Si potrebbe interpretarlo come un Cristo esistenziale, rappresentante dell'umanità sottoproletaria o addirittura subnormale: ogni allusione, come la decodificazione eventuale dei simboli, si inserisce comunque in un discorso articolato che ha per fine la concretezza poetica. (Tullio Kezich in *Il Corriere della Sera*, 1966)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 17 maggio or. spett. 17.30/20.30



Mouchette – Tutta la vita in una notte

TIT. OR. Mouchette
REGIA E SCN. Robert Bresson
SOGG. Tratto dal romanzo *Nuova storia di Mouchette* di Georges Bernanos
FOT. Ghislain Cloquet
MONT. Raymond Lamy
INT. Nadine Nortier, Jean-Claude Guilbert, Maria Cardinal, Paul Hebert, Jean Vimenet
PROD. Argos Films, Parc Films
OR. Francia, 1967
DUR. 80', B/N
Premio OCIC al XX Festival di Cannes; Premio Pasinetti (Miglior Film) alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (ex-aequo con Bella di giorno di Luis Buñel) (1967); Nastro d'Argento a Robert Bresson come Miglior Regista Straniero (ex-aequo con Peter Brook per Marat Sade) (1969)

È tipico dell'orgogliosa modestia di Bresson, regista-autore per eccellenza, il tratto di mettersi al servizio di un precedente letterario: ma fra la sua opera e quella dello scrittore Georges Bernanos intercorre un rapporto di simbiosi fraterna. Bernanos scrisse *La nuova storia di Mouchette* nel 1936, a Palma di Maiorca, sotto l'impressione delle fucilazioni in massa ordinate dai franchismi. Il tema storico è trasferito simbolicamente nel martirio di Mouchette, ragazzina quattordicenne precipitata in un inferno di alcolismo e di miseria dal quale si può uscire solo con il suicidio. Come il libro di Bernanos, il film è una perorazione alta e solenne a favore di chi dalla vita non può sperare che la morte. Vi si ritrova una religiosità combattiva e furente, che ricorda gli scritti pastorali di don Milani: un cattolicesimo scomodo e impopolare, ma proprio per questo ricco di fervori culturali. *Mouchette* reca l'impronta della personalità di Bresson, il razionale calore di un impegno totale. (Tullio Kezich in *Il Mille film. Dieci anni di cinema 1967-1977*, Milano, Edizioni Il Formichiere, 1977)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 19 maggio or. spett. 17.30/20.30

VENICE FILM MEETING

VENEZIA PRODUCE CINEMA
 8ª edizione

MULTISALA ASTRA
 Lido di Venezia
 5-8 settembre 2011

I registi e i produttori interessati sono invitati a segnalare i film entro il 24 giugno a:
 direzione.cinema@comune.venezia.it

Così bella, così dolce

TIT. OR. Une femme douce
REGIA E SCN. Robert Bresson
SOGG. Tratto dalla novella *La douce* di Fëdor Dostoevskij
FOT. Ghislain Cloquet
MUS. Henry Purcell, Jean Wiener
MONT. Raymond Lamy
INT. Dominique Sanda, Guy Frangin, Jeanne Lobre, Dorothee Blanck, Claude Ollier
PROD. Parc Film/Marianne Production
OR. Francia, 1968
DUR. 105', *v.o.sott. ingl.*

Una giovane donna si è suicidata. Accanto al corpo sul quale veglia l'anziana domestica, il marito si interroga sulle responsabilità di ognuno rivivendo il loro passato di coppia. Proprietario di un monte di pietà, ha conosciuto questa ragazza povera che veniva a impegnare degli oggetti. Si è innamorato di lei e ha insistito per sposarla. In breve tempo, alcuni malintesi, il suo temperamento possessivo e geloso, hanno condizionato i loro rapporti. Il silenzio si è instaurato tra loro, malgrado una vita sessuale riuscita e distrazioni culturali abbastanza numerose. I ricordi del marito sono vivi e tiene conto di ogni cosa. Un giorno, lei ha la tentazione di ucciderlo nel sonno. Cade allora gravemente ammalata. Lui la fa curare e la “perdona”. Ma ora lei può solo far la parte della moglie sottomessa e della donna-oggetto. Questo nuovo ruolo viene ricordato con maggiore esitazione, le domande si fanno dolorose e la disapprovazione muta della domestica è ancora più evidente. Arrivata al limite, la donna si getta dalla finestra. (René Prédal in *Tutto il cinema di Bresson*, op. cit.)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Sabato 21 maggio or. spett. 17.30/20.30

Quattro notti di un sognatore

TIT. OR. Quatre nuits d'un rêveur
REGIA E SCN. Robert Bresson
SOGG. Tratto da *White Nights* di Fëdor Dostoevskij
FOT. Pierre Lhomme
MONT. Raymond Lamy
INT. Isabelle Weingarten, Guillaume des Forêts, Jean-Maurice Monnoyer, Jérôme Massart, Patrick Jouanné
PROD. Victoria Film (Parigi), Albina Films (Parigi), Film dell'Orso (Roma)
OR. Francia, 1971
DUR. 87'

Jacques passeggiando di notte per Parigi salva Martha dal suicidio sul Pont Neuf. E nelle tre notti successive invece, la ragazza racconta a Jacques la sua storia: del suo amore per un uomo al quale aveva affittato una stanza in casa sua e che era partito promettendo di tornare... Dal racconto di Dostoevskij, Bresson ha tratto un film rarefatto e rigoroso sui temi della solitudine, della sproporzione tra la povertà dell'esistenza quotidiana e l'intensità della vita sognata, e dell'amore. È uno dei risultati più esemplari, nella sua perfezione conchiusa e toccante, del “cinematografo” di Bresson” (*Corriere della Sera*).

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Martedì 24 maggio or. spett. 17.30/20.30

Sono in vendita le nuove tessere

CINEMAPIÙ 2011-2012

Con validità immediata e sino
 al 30 giugno 2012.

Ingresso gratuito alle proiezioni
 della Casa del Cinema e del Candiani.

Biglietto ridotto
 nelle sale cinematografiche.

Accesso al sito
www.venicemoviebook.it.

Sconti, riduzioni e benefit
 In un centinaio di esercizi convenzionati

Lancillotto e Ginevra

TIT. OR. Lancelot du lac
REGIA E SCN. Robert Bresson
SOGG. Tratto da *La morte d'Artù* di Thomas Malory
FOT. Pasqualino De Santis
MUS. Philippe Sarde
MONT. Germaine Lamy
INT. Vladimir Antolek Oressek, Humbert Balson, Patrick Bernard, Laura Duke Condominas, Luc Simon
PROD. Mara-Films / Laser production / ORTF Gerico Sound
OR. Francia/Italia, 1974
DUR. 85', *B/N*

Lancillotto, mandato da Re Artù alla ricerca del Graal, torna sconfitto. Egli non sa che Dio ha concesso a Parsifal di rinvenire la sacra coppa, ma ritiene di non essere il predestinato al ritrovamento, poiché, vivendo in peccato, non possiede la Grazia. Assalito dai rimorsi, decide di lasciare Ginevra, moglie di Artù e sua amante, e di cambiare vita per purificarsi; ma dopo un torneo, dal quale esce vittorioso, cede all'amore e rapisce la regina, imprigionata da Artù. L'evento semina la discordia fra i cavalieri, mentre su Lancillotto pesa anche l'uccisione involontaria di un amico durante il torneo: segno della colpa divina. Il crimine commesso da Lancillotto provoca conseguenze irrimediabili: l'odio e i risentimenti dilaniano i cavalieri, che si uccidono a vicenda. (Giovanni Grazzini in *Gli anni settanta in cento film*, Laterza, 1978)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Sabato 28 maggio or. spett. 17.30/20.30

Il diavolo probabilmente

TIT. OR. Le diable probablement...
REGIA, SOGG. E SCN. Robert Bresson
FOT. Pasqualino De Santis
MUS. Philippe Sarde
MONT. Germaine Lamy
INT. Laetitia Carcano, Henri De Maublang, Nicolas Deguy, Geoffry Gaussen, Regis Hanrion
PROD. Sunchild Gmf Chanderli
OR. Francia, 1977
DUR. 100', *v.m. 14*

Charles, che ha rifiutato di essere attore in un mondo in crisi di valori sotto l'urto devastante della logica del consumo e del profitto, alla fine, con un lucido suicidio per interposta persona, rifiuta anche di essere spettatore. Bresson crede nella presenza del male metafisico, del Diavolo che sta vincendo la sua eterna lotta con la Grazia. *Il diavolo probabilmente* è l'amaro sguardo gettato da un regista settantacinquenne sul mondo giovanile del post-Sessantotto. (*Dario Tomasi, Quaderni dell'AIACE, Torino, 1996*)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Martedì 31 maggio or. spett. 17.30/20.30

L'argent

REGIA E SCN. Robert Bresson
SOGG. Liberamente ispirato al racconto *Denaro falso* di Lev Tolstoj
FOT. Pasqualino De Santis, Emmanuel Machuel
MONT. Jean-Francois Naudon
INT. Didier Baussy, Michel Brigue, Caroline Lang, Vincente Risterucci, Christian Patey
PROD. Marion's Film (Francia), Eos Film (Svizzera), Fr3
OR. Francia/Svizzera, 1982
DUR. 85'
Gran Prix du Cinéma de Création al Festival di Cannes (1982)

A causa di una banconota da 500 franchi che gli viene data senza che si accorga che è falsa, per il disarmato operaio Yvon ha inizio un calvario fatto di prigionie, abbandono della moglie, rapine e omicidi (compiuti apparentemente senza motivo). Liberamente ispirato al racconto di Tolstoj *Denaro falso*, prodotto con un contributo speciale del ministero della Cultura (nessuno voleva finanziare il film), Bresson racconta, con una disperazione e un rigore assoluto, il potere distruttore “dell'argent”, del denaro. Non esiste più nessuna speranza e il male è ormai profondamente ramificato nel mondo, «condannato a non poter essere che quello che è un ordine retto dalla falsità dei soldi e dal Caso maligno». Bresson elimina ogni descrittivismo: l'inquadratura contiene solo gli elementi assolutamente necessari a comunicare il senso di una scena. (Paolo Mereghetti in *Il Mereghetti - Dizionario dei film 1998*, op. cit.)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Martedì 7 giugno or. spett. 17.30/20.30

Robert Bresson: ni vu ni connu

REGIA E SOGG. François Weyergans.
FOT. Jean Limousin, Marc Jusseaume
MUS. Pierre Henry
MONT. Guy Fitussi, Liliane Laborde
PROD. ORTF
OR. Francia, 1965
DUR. 64', *B/N, v.o.*

Ho girato questa conversazione con Bresson nel marzo del 1965. Il suo ultimo film risaliva a diversi anni prima, e credo abbia sentito la necessità di parlare con qualcuno molto più giovane di lui - io avevo ventitre anni - per esporre le sue idee sul cinema. Nel programma compaio a tratti anch'io, cosa normale, visto che si tratta di una conversazione. Ma a me è sempre piaciuto pensare che fosse Bresson a dirigermi in quelle domande. Tanto più che le domande le ha praticamente riscritte lui stesso. Infatti le domande le abbiamo aggiunte dopo le risposte, per mettere ordine, perché Bresson ama soprattutto rispondere a questioni che egli stesso si pone. (François Weyergans, dall'*Introduzione* alla riedizione 1994)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Giovedì 9 giugno or. spett. 17.30/20.30



Second Life – Dopo la prima

SCHEDE A CURA DI Martina Zanella

Una vita tranquilla

REGIA Claudio Cupellini
SOGG. Filippo Gravino
SCN. F. Gravino, Guido Iuculano, C. Cupellini
FOT. Gergely Pohárnok
MONT. Giuseppe Trepiccione
MUS. Teho Teardo
INT. Toni Servillo, Marco D'Amore, Francesco Di Leva, Juliane Köhler, Leonardo Sprengler
PROD. Fabrizio Mosca per Acaba Produzioni
OR. Italia/Francia/Germania, 2010
DUR. 105'
Premio Marc'Aurelio della Giuria a Toni Servillo come Miglior Attore e premio L.A.R.A. a Francesco Di Leva come Miglior Interprete Italiano alla V edizione del Festival Internazionale del Film di Roma (2010)

Il regista racconta la storia di Rosario Russo, apprezzato ristoratore emigrato in Germania, sposato con una donna tedesca e padre di un bambino. Una vita tranquilla, appunto. Se non fosse che nel passato di Rosario c'è un'altra famiglia, un figlio, e una simulazione di decesso per sfuggire alle spire della camorra, che lo aveva condannato a morte.

Una vita tranquilla, servendosi dei tratti del cinema di genere noir, mette in scena una precisa simbologia dell'arte della trasformazione all'italiana: se nel cinema americano il protagonista che è andato troppo oltre alla norma sociale consentita rimane strangolato dall'ineluttabilità del destino, nel simil-noir che guarda alla realtà nazionale l'individuo cambia ancora una volta i connotati, lascia dietro di sé ciò che lo ha caratterizzato nell'ultimo decennio, affetti e posizione sociale, e riparte da capo, pronto ad utilizzare un atavico trasformismo che ormai è diventato regola generalizzata di vita. (Giampiero Frasca in *Cineforum*, n. 499, 2010)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Venerdì 6 maggio or. spett. 17.30/20.30

Porco rosso

TIT. OR. Kurenai no buta
REGIA, SOGG. E MONT. Hayao Miyazaki
SCN. H. Miyazaki, Cindy Davis Hewitt, Donald H. Hewitt
FOT. Atsushi Okui
MUS. Joe Hisaishi
PROD. Studio Ghibli
OR. Giappone, 1992
DUR. 94'
Evento speciale alla 62ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (2005); Presentato alla V edizione del Festival Internazionale del Film di Roma nella sezione "Occhio sul mondo/Focus – Retrospectiva Studi Ghibli" (2010)

Porco Rosso è il nuovo nome di Marco Pagot, un asso dell'Aeronautica Militare Italiana che, dopo aver combattuto durante la Prima Guerra Mondiale ed essersi misteriosamente trasformato in un maiale antropomorfo, si rifugia su un'isoletta dell'Adriatico. La sua placida solitudine è interrotta soltanto dalle cacce ai pirati dell'aria, che compie con successo con il suo idrovolante rosso, e dalla frequentazione dell'hotel Adriano gestito da Gina, amica d'infanzia innamorata di lui. Il regista in questo film ha modo di mostrare la sua cinefilia fin dai primi fotogrammi: evidente è la somiglianza fra Porco Rosso e l'Humphrey Bogart di *Casablanca*: entrambi (anti)eroi solitari camminano con classe avvolti da un impermeabile con il bavero alzato e la sigaretta in bocca; lo stesso hotel Adriano, ritrovo dei pirati dell'aria, è il corrispettivo del Rick's Café, approdo di ladri e contrabbandieri. (Eliana Elia in *Segno cinema*, n. 167, 2011)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Venerdì 13 maggio or. spett. 17.30/20.30



In un mondo migliore

TIT. OR. Hævnen
REGIA Susanne Bier
SOGG. E SCN. S. Bier, Anders Thomas Jensen
FOT. Morten Søborg
MONT. Pernille Bech Christensen, Morten Egholm
MUS. Johan Söderqvist
INT. Mikael Persbrandt, Trine Dyrholm, Ulrich Tomsen, Elsebeth Steentoft, Satu Helena Mikkelsen
PROD. Danmarkd Radio (DR), Sveriges Television (SVT)
OR. Danimarca/Svezia, 2010
DUR. 100'
Gran premio della Giuria Marc'Aurelio e Premio Marc'Aurelio del pubblico come Miglior Film alla V edizione del Festival Internazionale del Film di Roma (2010); Oscar e Golden Globe come Miglior Film Straniero (2011)

Il film racconta la storia di Anton e Marianne, due medici in crisi matrimoniale, e di Elias, il figlio adolescente, vittima dei bulli della scuola. L'unico capace di difendere quest'ultimo è Christian, un compagno di classe che lo trascina in un mondo a lui sconosciuto.
In un mondo migliore può essere visto come tanti film in uno. È un film sul rapporto genitori/figli ma è anche un film sul mondo dei giovani, sui loro disagi, sulle difficoltà di adattamento, sui danni che possono causare a loro stessi e agli altri quando non sanno trovare uno sbocco pacifico ai loro dolori, reali o esistenziali. Un film con una tesi, e che sa come fare per dimostrarla, e che tuttavia non infastidisce perché non procede mai con arroganza. (Micaela Veronesi in *Segno Cinema*, n. 168, 2011)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 20 maggio or. spett. 17.30/20.30

I fiori di Kirkuk

TIT. OR. Golakani Kirkuk
REGIA E SOGG. Fariborz Kamkari, dal suo omonimo romanzo
SCN. F. Kamkari, Naseh Kamkari
FOT. Marco Carosi
MONT. Marco Spoletini
MUS. L'orchestra di Piazza Vittorio
INT. Morjana Alaoui, Ertem Eser, Mohammed Zaoui, Mohammed Bakri, Maryam Hassouni
PROD. Faroutfilms
OR. Iraq/Italia/Svizzera, 2010
DUR. 115'
In concorso alla V edizione del Festival Internazionale del Film di Roma (2010)

In apertura, l'abbattimento delle statue di Saddam Hussein, ripreso dai network mondiali, colloca il racconto nell'Iraq oppresso dal regime. Ma è Kirkuk, città a nord di Baghdad e calderone di etnie curde, assire ed arabe, il luogo dell'anima dove tornerà Najla, passionale dottoressa che dopo aver studiato Medicina a Roma, vuole ritrovare l'amato Sherko, il fidanzato coinvolto nella resistenza. Sullo sfondo d'una brutalità assoluta, sfila un docu-drama che mescola elementi da commedia amorosa e accuratezza storica, restituendo allo spettatore lampi di umanità tormentata e redenta. L'Orchestra di Piazza Vittorio firma la piacevole colonna sonora di questa prima coproduzione internazionale (Svizzera, Italia, Iraq) girata in Iraq dall'inizio della guerra, nel 2003, e messa in concorso al Festival di Roma. (Cinzia Romani in *Il Giornale*, 19 novembre 2010)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 27 maggio or. spett. 17.30/20.30

Lo spettacolo delle ore 20.30 è in versione originale con sottotitoli italiani (film italiani con sottotitoli inglesi)

Original Sound - Classic

Classici in versione originale sottotitolata

SCHEDE A CURA DI Giorgia Gallo

I maghi del terrore

TIT. OR. The Raven
REGIA Roger Corman
SOGG. Tratto dal racconto omonimo di Edgar Allan Poe
SCN. Richard Matheson
FOT. Floyd Crosby
MONT. Ronald Sinclair
MUS. Les Baxter
INT. Vincent Price, Peter Lorre, Boris Karloff, Aaron Caxon, Hazel Court
PROD. Alta Vista American International Pictures
OR. USA, 1963
DUR. 120', v.o. sott. it.

Il dottor Craven è il figlio di un defunto mago molto potente, ma ha abbandonato la magia, nonostante la sua provata abilità nel campo. Un altro mago, Bedlo, si rifugia presso di lui dopo essere stato trasformato in corvo dal maligno Scarabus. Craven apprende sgomento da Bedlo che la sua amatissima moglie Lenore, lungi dall'essere morta come credeva, vive con Scarabus. Urge quindi riprendere l'attività magica. Quinto film della serie tratta da Poe e realizzata da Corman, rappresenta un deciso cambio di passo e porta in primo piano l'elemento parodistico solo sottinteso negli altri, più cupi, film: qui tutto è lieve e divertito, con Vincent Price e Peter Lorre molto a loro agio nel tono umoristico del film. In un piccolo ruolo si nota anche il giovane Jack Nicholson, allora assiduo frequentatore di film cormaniani. (Rudy Salvagnini in *Dizionario dei film horror*, Corte del Fontego,Venezia, 2007)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 2 maggio or. spett. 17.30/20.30



La ballata di Stroszek

TIT. OR. Stroszek
REGIA, SOGG. E SCN. Werner Herzog
FOT. Thomas Mauch, Edward Lachman
MONT. Beate Mainka-Jellinghaus
MUS. Chet Atkins, Sonny Terry
INT. Bruno S., Eva Mattes, Clemens Scheitz, Wilhelm von Homburg, Pitt Benewitz
PROD. Werner Herzog Filmproduktion, ZDF, Skellig Edition
OR. Germania Ovest, 1977
DUR. 108', v.o. sott. it.

Abbandonata una Berlino deprimente e violenta, un emarginato tedesco va a cercare fortuna nel Wisconsin in compagnia di una prostituta e di un vecchio. Si tratta dell'unico film di Herzog di ambiente contemporaneo, il cui soggetto, una sorta di *road movie* alla rovescia con un percorso verso il nulla, è stato ideato per celebrare Bruno S., attore protagonista de *Lenigma di Kaspar Hauser*. L'impossibilità di separare l'interprete dal personaggio costituisce (assieme a momenti di poesia struggente tanto nella parte berlinese quanto nella descrizione traslucida, visionaria del Nordamerica) una delle ragioni principali del fascino di questo film, in cui non solo alcuni avvenimenti narrati sono tratti dalla vita di Bruno, ma tutte le azioni sono viste come proiezione del personaggio: *Stroszek* realizza compiutamente la fusione tipica di Herzog tra finzione e sguardo documentaristico. (Fernaldo Di Giammatteo in *Nuovo dizionario universale del cinema*, Editori Riuniti, Roma,1994)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 9 maggio or. spett. 17.30/20.30

Cabaret

REGIA Bob Fosse
SOGG. Tratto dal musical omonimo di Joe Masteroff, dal testo teatrale *I Am a Camera* di John Van Druten, libro *Berlin Stories* di Christopher Isherwood (1939)
SCN. Jay Presson Allen
FOT. Geoffrey Unsworth
MONT. David Bretherton
MUS. John Kander, Ralph Burns
INT. Liza Minnelli, Michael York, Helmut Griem, Joel Grey, Fritz Wepper
PROD. ABC Pictures Corporation
OR. USA, 1972
DUR. 125', v.o. sott. it.
Oscar per: migliore regia (Bob Fosse), attrice protagonista (Liza Minnelli), attore non protagonista (Joel Grey), fotografia, scenografia, sonoro, colonna sonora e montaggio (1972); David di Donatello per migliore regista straniero e attrice straniera (1973); Golden Globe come: miglior film, attrice e attore non protagonista (1973).

Nella Berlino dei primi anni Trenta una giovane americana, Sally, mezza cantante e mezza prostituta, incontra un giovane inglese, Bryan. Tra i due si stabilisce una relazione tempestosa e ambigua, in cui s'inserisce un ricco barone che conquista le grazie di entrambi. Sally rimane incinta e Bryan, anche se non è certo di essere il padre della creatura, accetta di sposare la ragazza. Questa però, senza consultarsi con lui, abortisce: per salvare il loro amore, dice, ma in realtà per poter continuare la sua carriera. I due allora si lasciano mentre sulla Germania sta per abbattersi la bufera hitleriana.
Cabaret è stato un grande successo, sia per la splendida interpretazione di Liza Minnelli, sia per la bravura del regista. Onorato da otto Oscar, il film è ormai un classico che riesce a unire le piacevolezze del musical alla splendida rievocazione di un momento tragico della storia d'Europa. (Pino Farinotti in *Il Farinotti 2011. Dizionario di tutti i film*, Newton Compton, Roma, 2010)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 16 maggio or. spett. 17.30/20.30

Toni

REGIA Jean Renoir
SOGG. Basato sulla documentazione di un fatto di cronaca
SCN. J. Renoir, Carl Elinstein
FOT. Claude Renoir
MONT. Marguerite Renoir
MUS. Paul Bozzi
INT. Edouard Delmont, Jenny Hélia, Charles Blavette, Andrés, Max Dalban
PROD. Film D'Aujourd'Hui
OR. Francia, 1934
DUR. 105', B/N, v.o. sott. it.

Ispirato a un fatto di cronaca, la torbida storia di una donna spagnola che uccide il marito e ne lascia incolpare il proprio amante, per poi confessare il delitto, dopo che quest'ultimo è stato impiccato. Film unico nel panorama del cinema francese negli anni '30, uno dei tanti Renoir non distribuiti nell'Italia fascista, quest'opera, basata su un fatto di cronaca raccontato al regista da un amico poliziotto, anticipa certi tratti del neorealismo italiano (azione di ambiente popolare, riprese in ambienti naturali, ricorso ad attori non professionisti o poco noti) ma, più che al dramma sociale, Renoir punta su una tragedia mediterranea fuori dal tempo, abitata da personaggi che sono «i più autentici eredi di quella civiltà greco-romana che ci ha fatti quello che siamo» (J. Renoir, 1956). (Morando Morandini in *Il Morandini – Dizionario dei film 1999*, Zanichelli, Bologna,1998)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 23 maggio or. spett. 17.30/20.30

Per evitare code al botteghino ed esauriti si consiglia di utilizzare il SERVIZIO DI PREVENDITA DEI BIGLIETTI operativo al Giorgione e all'Astra sino a 7 giorni di anticipo sulla data di programmazione.

Il Signore delle mosche

TIT. OR. Lord of the Flies
REGIA E SCN. Peter Brook
SOGG. Tratto dal romanzo omonimo di William Golding
FOT. Tom Hollyman
MONT. P. Brook, Jean-Claude Lubtchansky, Gerald Feil
MUS. Raymond Leppard
INT. James Aubrey, Tom Chapin, Hugh Edwards, Roger Elwin, Tom Gaman
PROD. Two Arts Ltd.
OR. GB, 1963
DUR. 90', B/N, v.o. sott. it.

Nel 1984, un aereo carico di scolaretti inglesi precipita su un'isola deserta. Sopravvivono soltanto i bambini i quali, tentando di organizzare la loro vita ispirandosi al mondo degli adulti, indicano un'assemblea ed eleggono un capo, Ralph. Ben presto però la comunità si spacca in due e prende il sopravvento il gruppo dei cacciatori guidati da Jack che trascina dalla sua parte quasi tutti, li organizza in tribù, risvegliandone gli istinti ferini e coinvolgendoli nel culto di un totem cui tributare cibo e adorazione. Uno dei due soli amici che restano a Ralph scopre che si tratta del cadavere di un pilota, ma non ha il tempo di rivelarlo perché gli amici di Jack lo uccidono. La stessa sorte toccherebbe a Ralph se dal mare non giungesse per tutti la salvezza.
Il Signore delle mosche è un celebre romanzo del 1954 scritto dal premio Nobel William Golding; in apparenza una semplice storia di avventura, ma in realtà vuole sottolineare come l'uomo sia per sua natura “cattivo”. Il film ripropone le medesime tematiche del libro, restando come quest'ultimo un interessante saggio antropologico. (Morando Morandini in *Il Morandini – Dizionario dei film 1999*, op. cit.)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 30 maggio or. spett. 17.30/20.30



Scarpette rosse

TIT. OR. The Red Shoes
REGIA Emeric Pressburger, Michael Powell
SOGG. Tratto dalla favola omonima di Hans Christian Andersen
SCN. E. Pressburger, M. Powell, Keith Winter
FOT. Jack Cardiff
MONT. Reginald Mills
MUS. Brian Easdale
INT. Moira Shearer, Marius Goring, Anton Walbrook, Robert Helpmann, Léonide Massine
PROD. Michael Powell, Emeric Pressburger per The Archers
OR. GB, 1948
DUR. 134', B/N, v.o. sott. it.
Oscar per migliore scenografia (Hein Heckroth) e colonna sonora (1949); Golden Globe come miglior film (1949)

Lermontov, direttore di una celebre compagnia di balletto classico, ingaggia Vicky Page - giovane ballerina dalle grandi potenzialità - e la sottopone ad una disciplina ferrea cercando di convincerla a sacrificare tutto per la danza. Vicky è dibattuta tra l'amore per quest'arte (e la dedizione a Lermontov) e l'amore che nutre, ricambiata, per il compositore Julian Craster. Giunta al successo danzando *Scarpette rosse*, Vicky si fa convincere da Julian ad abbandonare Lermontov. Ma non riuscirà a star lontana dal balletto e una volta ritornata alla sua interpretazione di successo ci sarà una completa identificazione con il personaggio che la porterà a danzare fino alla morte. Il più grande trionfo della coppia Powell-Pressburger, considerato il miglior *ballet film* della storia del cinema, ma anche la più esemplare espressione del melodramma cinematografico, è diventato un vero *cult movie*, amato tanto dagli spettatori quanto da celebri registi. Perfetto ma non convenzionale, nella storia del cinema raramente racconto popolare e sperimentazione hanno trovato un così magico punto d'incontro. (Paolo Mereghetti in *Dizionario dei film del 1998*, Baldini&Castoldi, Milano, 1997)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 6 giugno or. spett. 17.30/20.30

Kifaya! - Il vento nuovo della libertà

SCHEDE A CURA DI Cristina Morello

Palazzo Yacoubian

TIT. OR. Omaret Yacoubian
REGIA Marwan Hamed
SCN. Wahid Hamid dal romanzo omonimo di Al-Aswany 'Ala
FOT. Sameh Selim
MUS. Khaled Hammad
MONT. Khaled Marei
INT. Adel Imam, Nour El-Sherif, Essad Youniss, Ahmed Bedeir, Hend Sabri
PROD. Good News Group
OR. Egitto, 2006
DUR. 175', *v.o. sott. ingl.*

Opera prima del giovane regista egiziano Marwan Hamed e adattamento per il grande schermo del romanzo omonimo di Al-Aswany 'Ala, diventato un best-seller nel mondo arabo. Tutto ruota attorno al *Palazzo Yacoubian*, un edificio moderno e accogliente costruito al centro del Cairo negli anni Trenta da un ricco armeno, ora ridotto a semplice reperto di uno splendore ormai tramontato. Oggi, attraverso le storie intrecciate degli abitanti del palazzo, il film traccia un ritratto senza veli dell'Egitto moderno: una società complessa, in cui si mescolano corruzione politica, integralismo islamico, spaccature sociali, mancanza di libertà sessuale e oppressione della donna. Prima il romanzo e poi il film hanno suscitato grande scalpore: il regista, come lo scrittore, affronta senza alcun velo il tema dell'omosessualità e molti altri argomenti di scottante attualità, offendoci il ritratto di una società in cui le differenze di classe e le frontiere culturali tracciano delle barriere pressoché insormontabili. *(Maria Coletti in [cinemafrika.org](#))*

VIDEOTECA DI MESTRE
Venerdì 3 giugno, ore 21

Viaggio alla Mecca

TIT. OR. Le grand voyage
REGIA, SOGG. E SCN. Ismaël Ferroukhi
FOT. Katell Djan
MUS. Fowzi Guerdjou
MONT. Tina Baz
INT. Nicolas Cazalé, Mohammed Majd, Jacky Nercessian, Ghina Ognianova, Kamel Belghazi
PROD. Ognon Pictures, Arte France Cinema, Soread 2M, Casablanca Films Productions
OR. Francia/Marocco, 2004
DUR. 108'

Sentendosi forse prossimo alla morte, Mustafà, un anziano marocchino emigrato in Francia, si accinge a realizzare il sogno di un'intera esistenza: recarsi in pellegrinaggio alla Mecca, viaggio che ogni buon musulmano deve compiere almeno una volta nella vita. Non potendo contare su nessun altro, chiede al figlio Reda di accompagnarlo nel lungo viaggio. Reda, assai distante dalle tradizioni e non in buoni rapporti con il padre, vorrebbe esimersi da questa incombenza, ma non può rifiutarsi. Il viaggio è l'occasione per approfondire la conoscenza tra i due e per mettere a confronto le loro idee, distanti solo in apparenza. Fra lotte per il potere e incomprensioni reciproche, padre e figlio attraversano Francia, Italia, ex-Jugoslavia, Bulgaria, Turchia, Siria, Giordania. E accanto al viaggio geografico se ne delinea uno interiore, quasi un percorso iniziatico e insieme quotidiano. *(Fabio Ferzetti in [Il Messaggero](#), 5 maggio 2006)*

VIDEOTECA DI MESTRE
Martedì 7 giugno, ore 21

I gatti persiani

TIT. OR. Kasi az Gorbehaye Irani Khabar Nadareh
REGIA E SOGG. Bahman Ghobadi
SCN. B. Ghobadi, Roxana Saberi, Hossein M. Abkenar
FOT. Turaj Aslani
MONT. Hayedeh Safiyari
INT. Negar Shaghaghi, Ashkan Koshanejad, Hamed Behdad
PROD. Mij-Film, Mitofilm
OR. Iran, 2009
DUR. 101'

Usciti da poco di prigione, due giovani musicisti decidono di formare una band. Setacciano il mondo underground della Teheran di oggi in cerca di altri musicisti. Dato che suonare in Iran è vietato, progettano di fuggire dalla loro esistenza clandestina e sognano di esibirsi in Europa. Ma senza soldi e senza passaporti non sarà facile. Un quasi documentario "rubato" in 17 giorni di riprese nella quotidianità "non autorizzata" di Teheran. Il titolo richiama un inevitabile paragone: questi ragazzi, come i ricercati gatti persiani, devono vivere ed esprimersi nascosti: agli occhi dell'Islam la musica è impura in quanto fonte di allegria e di gioia (e rapporti sociali). Figurarsi il cinema. Eppure Ghodabi, che s'è inoltrato a proprio rischio e pericolo in cantine buie, neo catacombe di Teheran, garantisce il riscatto proprio con una testimonianza visiva (documentario, finzione, video clip) e per la prima volta testimonia la generazione che resiste, non si allinea né si adegua all'infamia paritetica della politica liberticida e del fanatismo religioso. *(Maurizio Porro in [Corriere della Sera](#), 16 aprile 2010)*

VIDEOTECA DI MESTRE
Giovedì 9 giugno, ore 21

Caramel

TIT. OR. Sukkar banat
REGIA, SOGG. Nadine Labaki
SCN. N. Labaki, Jihad Hojeily, Rodney Al Haddad
FOT. Yves Sehnaoui
INT. N. Labaki, Yasmine Al Masri, Joanna Moukarzel, Gisèle Aouad, Adel Karam
PROD. Films des Tournelles, Les Films De Beyrouth
OR. Libano/Francia, 2007
DUR. 91'

A Beirut, cinque donne si incontrano regolarmente in un istituto di bellezza. Lì, in quel microcosmo colorato e pieno di sensualità, si danno appuntamento donne di diverse generazioni che parlano di se stesse, si scambiano confidenze e raccontano la loro storia.

Un acquerello a tinte delicate che tratta temi di scottante attualità: la guerra, la convivenza tra cristiani e musulmani, il mischiarsi di abitudini ed etnie differenti. Nella commedia dolceamara i rapporti acquistano calore e colore mediterranei; e in questo dilaniato angolo del mondo, sempre sull'orlo della guerra civile, l'affresco di una cronaca quotidiana dove le diversità convivono in piena armonia, risuona come un appello alla pace. *(Alessandra Levantesi in [La Stampa](#), 21 dicembre 2007)*

VIDEOTECA DI MESTRE
Martedì 14 giugno, ore 21

Il pane nudo

TIT. OR. El khoubz el hafi
REGIA, SCN Rachid Benhadj
SOGG. dal romanzo omonimo di Mohamed Choukri
FOT. Pier Luigi Santi
MUS. Safy Boutella
MONT. Eugenio Alabiso
INT. Said Taghmaoui, Fayçal Zeghadi, Marzia Tedeschi, Bilel Lahsini
PROD. Esse&Bi Cinematografica
OR. Italia/Francia/Marocco, 2005
DUR. 96'

La vera storia dello scrittore marocchino Mohamed Choukri, candidato al Premio Nobel e voce libera censurata per anni dalle correnti oltranziste del mondo arabo. Cresciuto nella povertà e nell'analfabetismo, con un padre violento e una madre come unica fonte di sostentamento, il giovane Mohamed, dopo aver vissuto di espedienti, a vent'anni impara a leggere e scrivere. Si iscrive ad una scuola pubblica e dopo aver compiuto gli studi diventa maestro per insegnare ai bambini gli strumenti per fuggire dalla miseria e dalla povertà.

VIDEOTECA DI MESTRE
Giovedì 16 giugno, ore 21

Valzer con Bashir

TIT. OR. Waltz with Bashir
REGIA, SOGG. E SCN. Ari Folman
MUS. Max Richter
MONT. Nilli Feller
PROD. Bridgit Folman Gang, Les Films D'Ici, Razor Film Produktion
OR. Israele/Germania/Francia, 2008
DUR. 87'

Ari, regista israeliano, in piena notte ha un appuntamento in un bar con un amico in preda a crisi ricorrenti durante le quali si ritrova sistematicamente inseguito da una muta di 26 cani. Esattamente lo stesso numero di cani che lui ha dovuto uccidere durante la guerra in Libano, all'inizio degli anni Ottanta. Sente allora la necessità di scoprire la verità a proposito di questo periodo della Storia e di se stesso. Prima gira in video un'inchiesta, intervistando gli amici, psicologi, reporter, ufficiali, ricostruendo le scene al fronte. Poi fa ridisegnare tutto con tratto denso ed emozionante. Risultato: un film che cambia tutto. Il modo di fare documentario. Il rapporto del regista con il suo passato. E quello di Israele con la propria memoria. Immaginate che Coppola abbia combattuto in Vietnam e *Apocalypse Now* sia la sua storia personale, strappata alle segrete della memoria e ridisegnata con stile non lontano da Frank Miller. Ora avete una pallida idea della forza di *Valzer con Bashir*. *(Fabio Ferzetti in [Il Messaggero](#), 16 maggio 2008)*

VIDEOTECA DI MESTRE
Mercoledì 22 giugno, ore 21

Sotto le bombe

TIT. OR. Sous les bombes
REGIA Philippe Aractingi
SCN. Michel Lévant, P. Aractingi
FOT. Nidal Abdel Khalek
MUS. René Aubry, Lazare Boghossian
MONT. Deena Charara
INT. Nada Abou Farhat, Georges Khabbaz, Rawya El Chab, Bshara Atallah
PROD. Capa Cinéma, Starfield Productions
OR. Francia/Gran Bretagna/Libano/Belgio, 2007
DUR. 98'

Nell'estate 2006, mentre sul Libano piovono bombe, una donna va verso il sud del paese alla ricerca del figlio accompagnata da un tassista che ha accettato il rischioso viaggio dietro un'adequata ricompensa. Zeina, scita libanese, è rientrata da Dubai dove era emigrata, solo nella speranza di riuscire a salvare il figlio. Toni, cristiano, sarebbe felice di poter raggiungere il fratello in Israele. *Sotto le bombe* ha il merito di essere un film che dà una bella spallata alla televisione, mettendosi a raccontare il recente passato senza specularci aggiungendo qualcosa al nostro orizzonte percettivo. In questa terra martoriata dalla guerra, la bella Zeina e lo scaltro tassista viaggiano superando ostacoli fisici, problemi burocratici e scoppi di bombe. Con

Sotto le bombe vediamo il Libano con gli occhi di un libanese coccuto che crede ancora alla vita. *(Francesco Alò in [Il Messaggero](#), 3 settembre 2007)*

VIDEOTECA DI MESTRE
Giovedì 23 giugno, ore 21

Harragas

REGIA, SOGG. E SCN. Merzak Allouache
FOT. Philippe Guilbert
MUS. David Hadjadj
MONT. Sylvie Gadmer
INT. Nabil Asli, Seddik Benyagoub, Mohamed Takerret, Lamia Boussekine, Okacha Touita
PROD. Baya Films, Librisfilms, France 2 Cinéma, Canal +
OR. Algeria, 2009
DUR. 103', *v.o. sott. in francese*

"Partire è morire, restare è morire". Questo il messaggio lasciato da Omar, giovane ragazzo algerino, prima di togliersi la vita dopo l'ennesimo tentativo fallito di raggiungere e restare in Europa. Sconvolta, sua sorella Imène decide di prendere il suo posto nel viaggio che Omar stava organizzando con i suoi due amici, Rachid e Nasser. Durante il rigido inverno, sulla costa ventosa a Mostaganem, a 200 km da Algeri, il traghettatore di clandestini Hassan sta organizzando un viaggio. I tre ragazzi riescono a partire, ma il viaggio in mare si rivela per quello che è: un misto spaventoso di speranza e terrore. *(Alice Casalini in [cinemafrika.org](#))*

VIDEOTECA DI MESTRE
Martedì 28 giugno, ore 21

About Elly

TIT. OR. Darbareye Elly
REGIA, SOGG. E SCN. Asghar Farhadi
FOT. Hossein Jafarian
MONT. Hayedeh Safiyari
INT. Golshifteh Farahani, Taraneh Alidoosti, Mani Haghighi, Shahab Hosseini
PROD. Dreamlab
OR. Iran, 2009
DUR. 119'

Nell'Iran di oggi si fanno i weekend con gli amici, si ironizza sui divorzi altrui, ma quando si tocca il tema dell'autodeterminazione della donna, cominciano i guai: gli uomini ridiventano maneschi e autoritari e il dialogo si interrompe. *A proposito di Elly* affronta questo tema attraverso i meccanismi di una commedia che si trasforma in dramma. Tre giorni di vacanza sul Caspio dovrebbero favorire l'incontro tra Ahmad, appena rientrato in Iran dopo un divorzio in Germania dove vive, e la mite insegnante Elly, sotto gli occhi complici delle tre coppie di suoi amici. Ma l'atmosfera rilassata è tragicamente rotta dalla sparizione di Elly. Tensione, sensi di colpa e recriminazioni fanno uscire la parte peggiore di ognuno, soprattutto dei maschi, che nella concitazione di quei momenti rivelano un carattere e una chiusura mentale fino ad allora inaspettate. *(Paolo Mereghetti in [Corriere della Sera](#), 8 febbraio 2009)*

VIDEOTECA DI MESTRE
Giovedì 30 giugno, ore 21

UN'ESTATE AL CINEMA

*I migliori film della stagione trascorsa
Antepreme della nuova stagione*

Arena di Campo San Polo

Dal 27 luglio al 31 agosto

ESTERNO NOTTE 2011

*I film della Mostra del Cinema
in decentramento*

Arena di Campo San Polo

Giorgione Movie d'essai

Cityplex Excelsior

Dall'1 all'11 settembre



Caramel

Giorgione Movie d’essai

Venezia, Cannaregio 4612 • tel. 0415226298
Il Giorgione Movie d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea). È aderente alla FICE
Riposo settimanale nei giovedì non festivi

Multisala Astra

Venezia-Lido, Via Corfù 9 • tel. 041.5265736 • fax 041.5262396
La sala 2 è aderente alla FICE
Riposo settimanale nei lunedì non festivi

Cinema Dante d’essai

Mestre, via Sernaglia 12 tel. 0415381655
In collaborazione con il Dopolavoro Ferroviario di Venezia
Il Dante d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea). È aderente alla FICE
Riposo settimanale nei lunedì non festivi

Prime visioni

In tenitura libera - date e orari da definire

Thor

(2011) di Kenneth Branagh

Angèle et Tony

(2010) di Alix Delaporte

I baci mai dati

(2010) di Roberta Torre

Source Code

(2011) di Duncan Jones

The Housemaid

(Ha-nyeo, 2010) di Lee Eun-soo

Come l’acqua per gli elefanti

(Water for Elephants, 2010) di Francis Lawrence

Hai paura del buio

(2010) di Massimo Coppola

Uomini senza legge

(Hors-la-loi, 2010) di Rachid Bouchareb

Senza arte né parte

(2011) di Giovanni Albanese

Red

(2011) di Robert Schwentke

Pirati dei Caraibi. Oltre i confini del mare

(Pirates of Caribbean: On Stranger Tides, 2011) di Rob Marshall. *In programmazione dal 18 maggio*

The Tree of Life

(2011) di Terrence Malick

Una notte da leoni 2

(The Hangover 2, 2011) di Todd Phillips

Four Lions

(2010) di Chris Morris

X-Men: l’inizio

(X-Men: First Class, 2011) di Matthew Vaughn

I guardiani del destino

(The Adjustment Bureau, 2011) di George Nolfi

Cars 2

(2011) di Brad Lewis e John Lasseter

Harry Potter e i doni della morte (parte II)

(Harry Potter and the Deathly Hallows – Part 2, 2011) di David Yates. *In programmazione dal 13 luglio*

Anteprima

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI – SALA A
Mercoledì 25 maggio ore 18/19.30/21
CINEMA DANTE D'ESSAI
Giovedì 26 maggio ore 18.30/20.15/22

Il colore del vento

(2011) di Bruno Bigoni
Un viaggio nel Mediterraneo sulle tracce di a *Crêuz*a de mã di Fabrizio De André
Alla proiezione delle 21 del Giorgione sarà presente il regista

La Casa del Cinema Videoteca Pasinetti

Venezia, Palazzo Mocenigo, San Stae 1990
tel. 0415241320
Aderente all'AVI (Associazione Videoteche-mediateche Italiane)
Riposo settimanale: domenica

Lunedì 2 maggio
■ **ORIGINAL SOUND – CLASSIC**
Classici in versione originale sottotitolata
Ore 17.30 e ore 20.30: **I maghi del terrore** (The Raven, 1963) di Roger Corman

Martedì 3 maggio
■ **UN MAESTRO DEL CINEMA: ROBERT BRESSON**
Ore 17.30 e ore 20.30: **La conversa** di Belfort (Les anges du péché, 1943) di Robert Bresson

Mercoledì 4 maggio
● **INCONTRI CON GLI AUTORI**
Ore 17: presentazione in anteprima dei film
L'appuntamento (2010) di Daniele Sartori e **Toccare con gli occhi** (2011) di Julien Lingelser, presenti in sala gli autori
● **NOTTI DISARMATE 2011**
Ore 20.30: **Be Kind Rewind – Gli acchiappafilm** (Be Kind Rewind, 2007) di Michael Gondry

Giovedì 5 maggio
■ **UN MAESTRO DEL CINEMA: ROBERT BRESSON**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Perfidia** (Les dames du Bois de Boulogne, 1945) di Robert Bresson

Venerdì 6 maggio
► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Una vita tranquilla** (2010) di Claudio Cupellini

Sabato 7 maggio
■ **UN MAESTRO DEL CINEMA: ROBERT BRESSON**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Il diario di un curato di campagna** (Le journal d'un curé de campagne, 1951) di Robert Bresson

Lunedì 9 maggio
■ **ORIGINAL SOUND – CLASSIC**
Classici in versione originale sottotitolata
Ore 17.30 e ore 20.30: **La ballata di Stroszek** (Stroszek, 1977) di Werner Herzog

Martedì 10 maggio
■ **UN MAESTRO DEL CINEMA: ROBERT BRESSON**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Un condannato a morte è fuggito** (Un condamné à mort s'est échappé, 1956) di Robert Bresson

Mercoledì 11 maggio
● **INCONTRI CON GLI AUTORI**
Ore 17: **Il caso Argento**, presentazione del libro di Roberto Pugliese **Dario Argento** (Il Castoro Cinema, 2011), con interventi di Fabrizio Borin e dell'autore, a seguire proiezione del film **L'uccello dalle piume di cristallo** (1970) di Dario Argento
● **NOTTI DISARMATE 2011**
Ore 20.30: **Lebanon** (Levanon, 2008) di Samuel Maoz

Giovedì 12 maggio
■ **UN MAESTRO DEL CINEMA: ROBERT BRESSON**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Pickpocket** (1959) di Robert Bresson

Venerdì 13 maggio
► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Porco Rosso** (Kurenai no buta, 1992) di Hayao Miyazaki

Sabato 14 maggio
■ **UN MAESTRO DEL CINEMA: ROBERT BRESSON**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Processo di Giovanna d'Arco** (Procès de Jeanne d'Arc, 1962) di Robert Bresson

Lunedì 16 maggio
■ **ORIGINAL SOUND – CLASSIC**
Classici in versione originale sottotitolata
Ore 17.30 e ore 20.30: **Cabaret** (1972) di Bob Fosse

Martedì 17 maggio
■ **UN MAESTRO DEL CINEMA: ROBERT BRESSON**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Au hasard Balthazar** (1966) di Robert Bresson

Mercoledì 18 maggio
● **INCONTRI CON GLI AUTORI**
Ore 17: presentazione del libro **Approdo a Tulum** di Antonio Tripodi e Marco Dalla Gassa, editore StudioLT2, con interventi di Antonio Costa e degli autori, a seguire proiezione del film d'animazione **Il lungo viaggio** (1997) di Andreij Khrzhanovskij, sceneggiatura e voce narrante di Tonino Guerra
● **NOTTI DISARMATE 2011**
Ore 20.30: **Machan - La vera storia di una falsa squadra** (Machan, 2008) di Uberto Pasolini

Giovedì 19 maggio
■ **UN MAESTRO DEL CINEMA: ROBERT BRESSON**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Mouchette** (1967) di Robert Bresson

Venerdì 20 maggio
► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**
Ore 17.30 e ore 20.30: **In un mondo migliore** (Hævnen, 2010) di Susanne Bier

Sabato 21 maggio
■ **UN MAESTRO DEL CINEMA: ROBERT BRESSON**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Così bella, così dolce** (Une femme douce, 1969) di Robert Bresson *v.o. sott. ingl.*

Lunedì 23 maggio
■ **ORIGINAL SOUND – CLASSIC**
Classici in versione originale sottotitolata
Ore 17.30 e ore 20.30: **Toni** (1934) di Jean Renoir

Martedì 24 maggio
■ **UN MAESTRO DEL CINEMA: ROBERT BRESSON**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Quattro notti di un sognatore** (Quatre nuits d'un rêveur, 1971) di Robert Bresson

Mercoledì 25 maggio
● **INCONTRI CON GLI AUTORI**
Ore 17: **VideoConcorso “Francesco Pasinetti” - Premio VideoArte “Maurizio Cosua”**, proclamazione e proiezione dei video vincitori. Intervengono. Giovanni Andrea Martini (direttore VideoConcorso Pasinetti), Anna Ponti (presidente VideoConcorso), Roberto Ellero (direttore Circuito Cinema), Elisabetta di Sopra, (curatrice del Premio “Cosua”). Coordina Michela Nardin.
● **NOTTI DISARMATE 2011**
Ore 20.30: **Mi chiamo Sam** (I am Sam, 2001) di Jessie Nelson

Giovedì 26 maggio
■ **DALL'IMMAGINAZIONE AL POTERE AL POTERE DEL DENARO**
Ore 17: **Les amants réguliers** (2004) di Philippe Garrel, introduce Rosamaria Salvatore
Ore 20.30: **L'enfant** (2005) di Jean-Pierre e Luc Dardenne, introduce Adriana Monselesan

Venerdì 27 maggio
► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**
Ore 17.30 e ore 20.30: **I fiori di Kirkuk** (Golanki Kirkuk, 2010) di Fariborz Kamkari

Sabato 28 maggio
■ **UN MAESTRO DEL CINEMA: ROBERT BRESSON**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Lancillotto e Ginevra** (Lancelot du lac, 1974) di Robert Bresson

Lunedì 30 maggio
■ **ORIGINAL SOUND – CLASSIC**
Classici in versione originale sottotitolata
Ore 17.30 e ore 20.30: **Il Signore delle mosche** (Lord of the Flies, 1963) di Peter Brook

Martedì 31 maggio
■ **UN MAESTRO DEL CINEMA: ROBERT BRESSON**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Il diavolo probabilmente...** (Le diable, probablement, 1979) di Robert Bresson *v.m. 14*

Mercoledì 1 giugno
● **INCONTRI CON GLI AUTORI**
Ore 17: Presentazione del video **Convergence** (2011) di John Hitchcock, in occasione della sua esposizione **Epicentro: Tracing the Plains**. Presenti in sala l'autore e i curatori. In collaborazione con Studio Antonio Dal Ponte

Lunedì 6 giugno
■ **ORIGINAL SOUND – CLASSIC**
Classici in versione originale sottotitolata
Ore 17.30 e ore 20.30: **Scarpette rosse** (The Red Shoes, 1948) di Emeric Pressburger, Michael Powell

Martedì 7 giugno
■ **UN MAESTRO DEL CINEMA: ROBERT BRESSON**
Ore 17.30 e ore 20.30: **L'argent** (1982) di Robert Bresson

Mercoledì 8 giugno
■ **CIAO MARIO – OMAGGIO A MARIO MONICELLI**
Ore 17.30: **Proibito** (1954) di Mario Monicelli
Ore 20.30: **La ragazza con la pistola** (1968) di Mario Monicelli

Giovedì 9 giugno
■ **UN MAESTRO DEL CINEMA: ROBERT BRESSON**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Robert Bresson: ni vu ni connu** (1982) di François Weyergans, v.o.

Venerdì 10 giugno
■ **CIAO MARIO – OMAGGIO A MARIO MONICELLI**
Ore 17.30: **Romanzo popolare** (1974) di Mario Monicelli
Ore 20.30: **Speriamo che sia femmina** (1985) di Mario Monicelli

Nel periodo estivo le programmazioni della Casa del Cinema sono sospese. Riprenderanno in settembre.

Centro Culturale Candiani Videoteca di Mestre

Mestre, piazzale Candiani 7 • tel. 0412386111
Aderente all'AVI (Associazione Videoteche-mediateche Italiane)

Martedì 3 maggio
■ **CIAO MARIO - OMAGGIO A MARIO MONICELLI**
Ore 21: **Proibito** (1954) di Mario Monicelli

Mercoledì 4 maggio
● **SUDAFRICA. QUIET PLACE - PROIEZIONI**
Ore 17: **Il suo nome è Tsotsi** (2005) di Gavin Hood

Giovedì 5 maggio
■ **CIAO MARIO - OMAGGIO A MARIO MONICELLI**
Ore 21: **Un eroe dei nostri tempi** (1955) di Mario Monicelli

Venerdì 6 maggio
● **ADOLESCENZE DIFFICILI 2011 – INCONTRI DI RIFLESSIONE E CONFRONTO PER OPERATORI SOCIALI - DROGA, SESSO E ROCK 'N' ROLL**
Ore 9: **Droga – Adolescenti ieri e oggi**
Proiezione di **Sostanze e dipendenze** (2003) dell'Osservatorio Fumo, Alcol e Droga – Istituto Superiore di Sanità. Interventi di Riccardo Gatti, Matteo Vercesi, Fabio Frascone e Fabrizio Guaita

Martedì 10 maggio
● **AMNESTY INTERNATIONAL: 50 ANNI PER I DIRITTI UMANI**
Ore 17.30: **Il sangue verde** (2010) di Andrea Segre
Interviene Rosanna Marcato
■ **CIAO MARIO - OMAGGIO A MARIO MONICELLI**
Ore 21: **I soliti ignoti** (1958) di Mario Monicelli

Giovedì 12 maggio
■ **CIAO MARIO - OMAGGIO A MARIO MONICELLI**
Ore 21: **Risate di gioia** (1960) di Mario Monicelli

Venerdì 13 maggio
● **SOUND & VISION IN LEVARE: TRE PROIEZIONI PER RACCONTARE IL REGGAE E BOB MARLEY**
Ore 21: **Exodus. Finding Shelter** (2010) di Tommaso D'Elia e Silvia Bonanni, intevento di Tommaso D'Elia

Martedì 17 maggio
● **AMNESTY INTERNATIONAL: 50 ANNI PER I DIRITTI UMANI**
Ore 17.30: **Io, la mia famiglia rom e Woody Allen** (2009) di Laura Halilovic. Intervengono Luigi Barbieri, Maurizio Cermel, Loris Levak e la regista
■ **CIAO MARIO - OMAGGIO A MARIO MONICELLI**
Ore 21: **L'armata Brancaleone** (1966) di Mario Monicelli

Mercoledì 18 maggio
● **VIAGGIO IN ITALIA, SULLE TRACCE DI PASOLINI**
Ore 17.30: **Qui finisce l'Italia** (2010) di Gilles Coton. Partecipano all'incontro Tiziana Agostini e Stefano Campanoni

Giovedì 19 maggio
■ **CIAO MARIO - OMAGGIO A MARIO MONICELLI**
Ore 21: **La ragazza con la pistola** (1968) di Mario Monicelli

Venerdì 25 maggio
● **SOUND & VISION IN LEVARE: TRE PROIEZIONI PER RACCONTARE IL REGGAE E BOB MARLEY**
Ore 21: **Jamaica mon amour** (2009) di Tommaso D'Elia e Luca Onorati, intervento di Pierluigi Tosi

Martedì 24 maggio
■ **CIAO MARIO - OMAGGIO A MARIO MONICELLI**
Ore 21: **Romanzo popolare** (1974) di Mario Monicelli

Mercoledì 25 maggio
● **ADOLESCENZE DIFFICILI 2011 – INCONTRI DI RIFLESSIONE E CONFRONTO PER OPERATORI SOCIALI - DROGA, SESSO E ROCK 'N' ROLL**
Ore 9: **ROCK 'N' ROLL - Musica per crescere**
Proiezione del documentario **A Slum Symphony – Allegro crescendo** (2010) di Cristiano Barbarossa
Intervengono Stefania Lucchetti, Alessandro Bozzato, Giuseppe Laudani, Marco Nicolè e il regista

Giovedì 26 maggio
■ **CIAO MARIO - OMAGGIO A MARIO MONICELLI**
Ore 21: **Un borghese piccolo piccolo** (1977) di Mario Monicelli *v.m. 14*

Venerdì 27 maggio
● **SOUND & VISION IN LEVARE: TRE PROIEZIONI PER RACCONTARE IL REGGAE E BOB MARLEY**
Ore 21: **London Town - Sulle orme del Reggae** (2009) di Tommaso D'Elia, intervento di Pierluigi Tosi

Martedì 31 maggio
■ **CIAO MARIO - OMAGGIO A MARIO MONICELLI**
Ore 21: **Speriamo che sia femmina** (1985) di Mario Monicelli

Venerdì 3 giugno
■ **KIFAYA! IL VENTO NUOVO DELLA LIBERTÀ**
Ore 21: **Palazzo Yacoubian** (Omaret Yacoubian, 2006) di Marwan Hamed, v.o. sott. ingl.

Martedì 7 giugno
■ **KIFAYA! IL VENTO NUOVO DELLA LIBERTÀ**
Ore 21: **Viaggio alla Mecca** (Le grand voyage, 2004) di Ismaël Ferroukhi

Giovedì 9 giugno
■ **KIFAYA! IL VENTO NUOVO DELLA LIBERTÀ**
Ore 21: **I gatti persiani** (Kasi az Gorbehaye Irani Khabar Nadareh, 2009) di Bahman Ghobadi

Martedì 14 giugno
■ **KIFAYA! IL VENTO NUOVO DELLA LIBERTÀ**
Ore 21: **Caramel** (Sukkar banat, Libano/Francia, 2007) di Nadine Labaki

Giovedì 16 giugno
■ **KIFAYA! IL VENTO NUOVO DELLA LIBERTÀ**
Ore 21: **Il pane nudo** (El khoubz el hafi, 2005) di Rachid Benhadj

Mercoledì 22 giugno
■ **KIFAYA! IL VENTO NUOVO DELLA LIBERTÀ**
Ore 21: **Valzer con Bashir** (Waltz With Bashir, 2008) di Ari Folman

Giovedì 23 giugno
■ **KIFAYA! IL VENTO NUOVO DELLA LIBERTÀ**
Ore 21: **Sotto le bombe** (Sous les bombes, 2007) di Philippe Aractingi

Martedì 28 giugno
■ **KIFAYA! IL VENTO NUOVO DELLA LIBERTÀ**
Ore 21: **Harragas** (2009) di Merzak Allouache, v.o. sott. fr.

Giovedì 30 giugno
■ **KIFAYA! IL VENTO NUOVO DELLA LIBERTÀ**
Ore 21: **About Elly** (Darbareye Ely, 2009) di Asghar Farhadi

Informazioni

Giorgione Movie d'essai e Multisala Astra
intero 7,50 euro, ridotto 7 euro studenti 6 euro
Proiezioni per le scuole unico 4 euro (prenotazioni Norma Dalla Chiara tel. 041.5241320)

Casa del Cinema / Videoteca Pasinetti
Videoteca di Mestre / Centro Culturale Candiani
► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA** - intero 6 euro, ridotto 5 euro.
■ **RASSEGNE**: ingresso riservato ai soci **CinemaPiù**, prenotazione consigliata.
● **INCONTRI CON GLI AUTORI** e **NOTTI DISARMATE 2011**: ingresso libero sino ad esaurimento posti, prenotazione consigliata.
Soci **CinemaPiù**: tessera ordinaria 30 euro, studenti 20 euro, validità annuale (sino al 30 giugno 2011)
Proiezione per le scuole biglietto unico 2,40 euro

Cinema Dante d'essai
intero 7 euro, ridotto 6 euro, anziani e studenti 5 euro
Proiezioni per le scuole unico 4 euro (prenot. Norma Dalla Chiara tel. 041.5241320)

Riduzioni ammesse
CinemaPiù, studenti, giovani (under 18), anziani (over 70), Agis, Soci Coop, Amici dei Musei, Amici della Querini Stampalia, di legge, previa esibizione di documento giustificativo.

Modalità
Proiezioni in tutte le sale ad orari fissi.
A spettacolo iniziato non è consentito l'accesso in sala.

Prime visioni in date da definire
Per le prime visioni in date da definire consultare i quotidiani locali. Programmi settimanalmente aggiornati ai siti www.comune.venezia.it/cinema/. Per i soci Cinemapiù invio degli aggiornamenti di programmazione ogni lunedì per posta elettronica (**Circuito Cinema News**)

Il programma può subire variazioni.

Collaborazioni
Le rassegne sono realizzate in collaborazione con: Dopolavoro Ferroviario di Venezia (Dante d'essai - Mestre); Centro Culturale Candiani.
- la rassegna **Dall'immaginazione al potere al potere del denaro** è realizzata in collaborazione con Alliance Française
- La rassegna **Adolescenze difficili 2011** è realizzata in collaborazione con Associazione Lila, Lions Club Mestre Castelveccioh e Opere Riunite Buon Pastore
- La rassegna **Notti disarmate 2011 - Rassegna cinematografica di impegno civile** è realizzata in collaborazione con l'Ufficio Servizio Civile del Comune di Venezia
- Le proiezioni **Amnesty International 50 anni per i diritti umani** sono organizzate in collaborazione con Amnesty sezione italiana Gruppo Italia 263_Venezia e Centro Pace – Comune di Venezia
- La rassegna **Sound & Vision in levare. Tre proiezioni per raccontare il reggae e Bob Marley** è organizzata in collaborazione con Rototom Sunsplash
- La proiezione di **Qui finisce l'Italia** è organizzata in collaborazione con CineAgenzia, Playtime e Festivalletteratura – Cinema del Carbone, Mantova

Comune di Venezia
Assessorato alle Attività Culturali
Circuito Cinema Comunale
Direttore Roberto Ellero
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991 - 30125 Venezia
Tel. 0415241320 - Fax 0415241342
circuitocinema@comune.venezia.it
www.comune.venezia.it/cinema/ - www.veneziacultura.it